

imagines

Il Magazine delle Gallerie degli Uffizi

RISARCIMENTO PER NON DIMENTICARE

Gli Uffizi, 22 maggio – 18 giugno 2023

8

27 maggio | 1993 – 2023

Numero speciale
in occasione del trentesimo anniversario
della Strage di via dei Georgofili



Gli **Uffizi** Corridoio **Vasariano** Palazzo **Pitti** Giardino di **Boboli**

Images è pubblicata a Firenze da Le Gallerie degli Uffizi

Direttore responsabile

Eike D. Schmidt

Redazione

Dipartimento Informatica e Strategie Digitali

Coordinatore Gianluca Ciccardi | **Coordinatrice Area Strategie Digitali** Francesca Sborgi

Coordinatore delle iniziative scientifiche delle Gallerie degli Uffizi

Fabrizio Paolucci

Hanno lavorato a questo numero Andrea Biotti, Chiara Ulivi, Patrizia Naldini
Le fotografie della mostra e delle opere sono di Roberto Palermo

ISSN n. 2533-2015



images
Il Magazine delle Gallerie degli Uffizi

**RISARCIMENTO
PER NON DIMENTICARE**

Gli Uffizi, 22 maggio – 18 giugno 2023

8

27 maggio | 1993 – 2023

Numero speciale
in occasione del trentesimo anniversario
della Strage di via dei Georgofili

indice

n. 8 (2023)

Numero speciale in occasione
del trentesimo anniversario
della Strage di via dei Georgofili

6

GIULIANO GORI
TESTIMONIANZA

8

ANNAMARIA PETRIOLI TOFANI
PER NON DIMENTICARE

14

CHIARA TOTI
RISARCIMENTO
"UNA BELLA RISPOSTA AL TERRORISMO"

20

LE OPERE



Giuliano Gori

TESTIMONIANZA

Non credo nelle favole, ma ciò che è accaduto in occasione di Risarcimento potrebbe essere letto come un elemento di consolazione morale a fronte di una realtà violenta e ostile: a volte, l'arte ha la forza di opporsi al male.

In verità questa fu anche l'idea che mi sostenne mentre cercavo di non lasciarmi prendere dallo sconforto, a seguito dell'attentato alla torre dell'Accademia dei Georgofili. Ricordo che quando venni a conoscenza di questo atto terroristico mi trovavo a Napoli, dove stavo ricevendo la laurea h.c. in conservazione beni culturali dell'Università Federico II.

Decisi immediatamente di impegnarmi per offrire un contributo che potesse riaffermare il valore intangibile dell'arte. Radunai, nel volgere di pochi giorni, un comitato che lancia un appello a tanti artisti internazionali, invitandoli a donare un disegno al Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi. Un ideale risarcimento per il danno morale subito dalla grande istituzione museale fiorentina. Un danno morale che purtroppo si aggiungeva a danni materiali e alla tragica perdita di vite umane. Ancora oggi, se penso alle sessantadue opere raccolte in questa occasione, provo gratitudine per lo slancio di generosità di tanti artisti.

Adesso, in questo nuovo allestimento, si potranno ammirare tutte le opere donate, esposte la prima volta l'11 febbraio 1995. Si tratta di un corpus di lavori interessante perché capace di fornire uno spaccato, ovvero una visione, della storia dell'arte alla fine del XX secolo.

Purtroppo diversi artisti presenti nella mostra oggi non sono più fra noi, questa è anche un'occasione per ricordarli, per ricordare il loro affetto nei confronti di Firenze e di tutto ciò che essa rappresenta per la cultura.

L'arte può risarcire? Non lo so, senz'altro può contribuire a tenere viva la speranza in un mondo migliore.



Annamaria Petrioli Tofani

PER NON DIMENTICARE

Sono passati trent'anni, ma i ricordi non hanno perso niente del loro carico di sensazioni, di sentimenti, di pensieri, di angoscia. Mi torna a mente la corsa nella notte per rispondere alla chiamata dei custodi di turno - per fortuna illesi, o quasi - ma storditi da un evento devastatore del quale alla prima non si capiva l'origine. Rivivo l'ispezione difficoltosa alla luce fioca delle torce, calpestando pezzi d'intonaco e di vetri in frantumi, per una prima verifica dei danni; e il sollievo davanti al Tondo Doni, intatto, col vetro di sicurezza col quale lo avevamo protetto solo da pochi mesi ridotto in mille pezzi. Ma, intorno, tante altre opere colpite, alcune in maniera grave e, nella sala adiacente, la grande tela con la Morte di Adone di Sebastiano del Piombo attraversata da una profonda lacerazione. Non potemmo accedere al Corridoio vasariano per il cumulo di detriti che ostruiva lo scalone di accesso: ed è lì che la devastazione toccava il suo acme, con la perdita purtroppo irreparabile di tre capolavori della corrente caravaggesca quali l'Adorazione dei Pastori di Gherardo delle Notti, i Giocatori di carte e il Concerto di Bartolomeo Manfredi; e con la statua del Discobolo, collocata davanti all'ingresso, spaccata in più punti.

Poi la discesa sul piazzale dove intanto erano convenute le forze dell'ordine e i rappresentanti delle Istituzioni. Ricordo in particolare il capo della Digos, il magistrato Pier Luigi Vigna, che alla mia domanda sull'onda di un'ultima speranza se si fosse trattato di una esplosione prodotta da una fuga di gas (ma già avevo intuito che non era così) si limitò a levare gli occhi al cielo con volto impietrito. E allora l'angoscia crebbe a dismisura, all'idea che tutto questo fosse provocato da menti e volontà perverse che osavano profanare testimonianze di cultura e di civiltà in un tempio laico quale è appunto un museo. E l'angoscia divenne insopportabile quando ci rendemmo conto che, con la storica Accademia dei Georgofili ospitata nell'edificio degli Uffizi, erano state cancellate anche vite umane: l'intera famiglia del casiere inclusa una bambina di pochi giorni, e uno studente universitario che in un appartamento dall'altra parte del vicolo dove era collocato l'esplosivo, stava lavorando in piena notte alla tesi di laurea che avrebbe dovuto discutere di lì a poco.



Credo di esser rimasta in una condizione di paralizzante sgomento fino a quando, alle luci dell'alba, cominciarono ad arrivare i miei collaboratori raggiunti frattanto dalla notizia: Giovanni Agosti, Piera Bocci Pacini, Caterina Caneva, Alessandro Cecchi, Gianvittorio Dillon, Antonio Godoli, Antonio Natali, e poi via via tutti gli altri. Bisognava elaborare dei piani, dare disposizioni... E a questo punto cominciai a montare una rabbia sorda, a farsi strada il desiderio incomprimibile di dimostrare che il consorzio umano e lo Stato di cui eravamo parte non sarebbero stati sopraffatti da individui abietti che operavano nell'ombra dell'ignoranza e della malvagità. E l'angoscia si trasformò in volontà di azione, nel bisogno di affermare con gli atti che il pensiero costruttivo, il ragionamento culturale e le istanze civili non potevano venire conculcati da un gesto aberrante; ma che questo avrebbe dovuto contribuire a liberare - per reazione - anche potenzialità positive.

Tra gli addetti alla Galleria degli Uffizi venne subito a rafforzarsi uno spirito di appartenenza che riunì in una sola volontà funzionari e custodi, restauratori e fotografi, tecnici e impiegati di ogni ordine e grado. Tutti ci compattammo in una forza lavoro che, accantonati ruoli e limiti temporali, mise competenze e professionalità al servizio del comune obiettivo, in uno slancio che trovò rispondenza nelle più alte cariche dello Stato le quali, a cominciare dalla Presidenza della Repubblica, appoggiarono la nostra azione in ogni momento del percorso. E venti giorni più tardi il Presidente del Senato Giovanni Spadolini poteva presenziare alla restituzione al pubblico godimento, in condizioni di decoro e sicurezza, del sessanta per cento delle sale del museo opportunamente riallestite.

images



Aiuti di ogni genere ci vennero offerti dalla società civile, in un raggio internazionale. Intorno agli Uffizi era venuto a crearsi un diffuso clima di consenso e una solidarietà che ci furono di grande aiuto non solo sul piano pratico, ma anche – e, direi, soprattutto – su quello dell’incoraggiamento e del sostegno morale. Frutto prezioso di un tale consenso fu la nascita, per l’interessamento del Rotary Club Firenze-Ovest, di una associazione di Amici degli Uffizi che tuttora fornisce un contributo significativo alle attività del museo: per suo tramite fu infatti possibile far fronte con celerità e senza intralci burocratici alle necessità di restauro più urgenti, utilizzando le ingenti somme che privati cittadini avevano messo a nostra disposizione per il recupero in tempi ragionevoli dei centosettantatré dipinti, delle sedici statue e dei quaranta busti antichi che avevano subito danni di ogni genere.

Anche l’amico Giuliano Gori, fu tra coloro che si erano offerti di promuovere iniziative per la raccolta di fondi finalizzati al restauro di quanto era stato danneggiato. Ma a lui, tenuto conto delle sue speciali e insostituibili competenze, mi permisi di chiedere qualcosa di diverso. Mi angustiavano le perdite subite dagli Uffizi in termini di patrimonio artistico: perdite purtroppo irrimediabili e che solo l’arrivo di altre opere d’arte – soprattutto se create nell’ambito della nostra generazione, la stessa in cui erano cresciuti gli autori di un episodio tanto efferato – avrebbe potuto in qualche modo risarcire. A Giuliano chiesi dunque se sarebbe stato disposto a adoprarsi in questa direzione, e lui accettò senza esitazioni, con il solito, costruttivo, entusiasmo tipico del suo carattere: nominando addirittura uno speciale Comitato del quale invitò a far parte Jean Christophe Amman, Luciano Berio, Leo Castelli, Germano Celant, Maria



Corral, Ida Giannelli, Thomas Krenz, Rita Levi Montalcini, Mario Luzi, Ida Panicelli, Elda Pecci. E fu grazie al prestigio e alla stima di cui la sua persona gode negli ambienti dell'arte contemporanea che artisti di tutto il mondo risposero con generosità all'appello: artisti ai quali, anche dopo trent'anni, è gradita l'occasione per rinnovare un commosso ringraziamento.

Le molte decine di opere raccolte confluirono in una mostra che nel 1995 si tenne agli Uffizi, nel Salone delle Reali Poste. Una mostra che riscosse un largo successo di pubblico e che era stato possibile organizzare grazie al coagularsi intorno al nostro operare di altre positività. Una sottoscrizione promossa dal quotidiano La Repubblica aveva infatti reso possibile il complesso restauro del Salone, raro esempio a Firenze di architettura ottocentesca in vetro e metallo, rimmerso per l'occasione dalla devastazione dell'attentato; mentre il disinteressato intervento di spedizionieri come Nando Albini e Aldo Bortolus aveva consentito l'arrivo tempestivo di opere d'arte delicate e preziose, alcune da Paesi lontani. A questi si aggiunse il gesto generoso dell'editore Olschki, che offrì agli Amici degli Uffizi il ricavato della vendita del catalogo redatto in tempi record da Stefania Gori.

Sono passati trent'anni e i ricordi, come si diceva, tornano tutti – nitidissimi – alla mente di coloro che, come me, quegli episodi hanno vissuto in prima persona. È nostro compito, oggi, fare in modo che anche le nuove generazioni sappiano e ricordino, se vogliamo che episodi di questo genere non debbano accadere di nuovo. Dobbiamo quindi esser grati al direttore Eike Schmidt il quale, con provata sensibilità istituzionale, ripropone al pubblico odierno degli Uffizi questa mostra, simbolo incancellabile della rinascita dopo la tragedia.





Chiara Toti

RISARCIMENTO "UNA BELLA RISPOSTA AL TERRORISMO"

La notte del 27 maggio 1993 in via dei Georgofili non c'ero. Ma di quella notte conservo, come molti, il ricordo delle immagini divulgate su tutti i quotidiani, quel crocicchio sventrato di strade arroccate agli Uffizi, lo strazio per la perdita di vite umane, la poesia della piccola Nadia. E poi negli anni a seguire il recupero delle opere dilaniate, o per lo meno di ciò che restava, le corone di fiori, l'olivo al posto dell'auto imbottita di tritolo e oggi i turisti sorridenti che si fotografano davanti; delle istantanee certo neppur lontanamente paragonabili a chi ha vissuto in prima linea il post attentato, comunque fondamentali per sostenere il filo della memoria e dello sdegno contro tanta efferatezza, alle quali ho aggiunto nel corso degli anni anche le opere di Risarcimento. Mi ha sempre infatti attratto la loro atipicità all'interno delle collezioni degli Uffizi, quel loro essere presenze discrete senza rivendicare il loro rango. Arrivano agli Uffizi alla spicciolata - le prime nel dicembre 1993 le ultime nel dicembre 1994 - accogliendo l'appello del collezionista Giuliano Gori che, su prima idea dall'allora direttrice degli Uffizi Annamaria Petrioli Tofani, invita i maggiori artisti internazionali a donare un'opera per "ricostituire rapidamente una parte del patrimonio artistico irrimediabilmente perduto" così "da trasmettere un gesto di fratellanza e di incoraggiamento verso la comunità offesa" e dare la risposta più efficace "alle bieche intimidazioni di quanti intendono, con i loro insani gesti, cancellare le secolari tracce di questa illuminata civiltà" (Giuliano Gori, lettera agli artisti, luglio 1993). L'unico vincolo dato è l'indicazione del supporto cartaceo che legittima l'acquisizione all'interno del Gabinetto Disegni e Stampe, uno dei due rami delle collezioni degli Uffizi (l'altro è quello degli Autoritratti) che prevede un aggiornamento sulla contemporaneità. Cinquantanove artisti e tre collezionisti spediscono dunque un totale di ottantuno opere qui rappresentate da sessantadue - un pezzo ciascuno - per dare equa rappresentanza a tutti. A concertare la lista degli invitati è un gruppo di esimi rappresentanti di settore raccolti da Gori nel Comitato per gli Uffizi e del quale facevano parte anche Jean Christophe Amman (direttore del Kunst Museum di Francoforte), Luciano Berio (compositore), Leo Castelli (gallerista), Germano Celant (curatore del Salomon Guggenheim Museum), Maria Corral (direttrice del Museo Reina Sofia), Ida Giannelli

(direttrice del Castello di Rivoli, Torino), Thomas Krenz (direttore del Salomon Guggenheim Museum), Rita Levi Montalcini (scienziata e premio Nobel), Mario Luzi (poeta e scrittore), Ida Panicelli (direttrice del Museo d'Arte Contemporanea Luigi Pecci), Elda Pecci (donatrice del Museo d'Arte Contemporanea Luigi Pecci). Certo il contributo maggiore si deve allo stesso Gori, che per quanto impegnato su molteplici fronti e con fresco di pubblicazione (1992) il volume della sua collezione *Arte Ambientata*, si dedica generosamente a questa impresa insieme alla figlia, e storica dell'arte, Stefania Gori. E se è Gori a contattare gli artisti, spetta ad Annamaria Petrioli Tofani la ratifica dei doni, in una trafila burocratica di notevole carico agevolata al massimo dal filo del fax. L'impegno che entrambi si prendono è di organizzare una mostra che si aprirà a febbraio 1995 presso le Reali Poste con il titolo *Risarcimento*. Credo che solo allora si ebbe davvero contezza della straordinarietà di quanto giunto in dono. Dovendo tracciare dei percorsi, certo non rigorosi data la natura estemporanea delle donazioni, troviamo infatti rappresentate praticamente tutte le tendenze e i movimenti della seconda metà del Novecento: espressionismo astratto, minimalismo, nouveau réalisme, land art, arte povera (d'altro canto del Comitato fa parte Germano Celant), concettuale, transavanguardia, a cui si unisce un gruppo di artisti, molti già operativi presso la Fattoria di Celle, che perseguono una riflessione su scultura e ambiente in consonanza di pensiero con lo stesso Gori. Molteplici le tecniche e i materiali usati che sparigliano le tradizionali categorie della grafica raccolte nel Gabinetto Disegni e Stampe e attestano come i “confini tra i generi artistici sono spesso molto labili e tra i diversi ambiti si stabiliscono prestiti e scambi continui” (Stefania Gori, Introduzione, in *Risarcimento*, catalogo della mostra, Firenze, Olschki Editore, 1995, p. 10). Ci sono infatti opere che vivono in funzione di un'idea, opere invece centrate sulla tipicità della materia, altre che si raccordano in vario modo ad una progettualità altra e quelle che si presentano come individualità autonome. Nell'occasione abbiamo anche ripreso in mano le carte di lavoro accumulate nel corso di quei mesi. Tra queste spiccano i fax sbiaditi di Dani Karavan nei quali si legge “Finalmente la nostra idea, il nostro sogno diventa realtà” e ancora “Una bella risposta al terrorismo”: poche parole che condensano il sentire di quell'impresa per tutti quelli che vi parteciparono ai quali va oggi la nostra più profonda, e forse ancora più consapevole, gratitudine.

imagines



le opere



MAGDALENA ABAKANOWICZ

FALENTY, POLONIA 1930 - VARSAVIA 2017

Still Life

1993

carboncino su carta
inv. GDSU n. 116414

Dono di Magdalena Abakanowicz, 1993



KAREL APPEL

AMSTERDAM 1921 - ZURIGO 2006

Senza titolo

1991

acrilico su carta

inv. GDSU n. 116422

Dono di Karel Appel, 1993



ARMAN

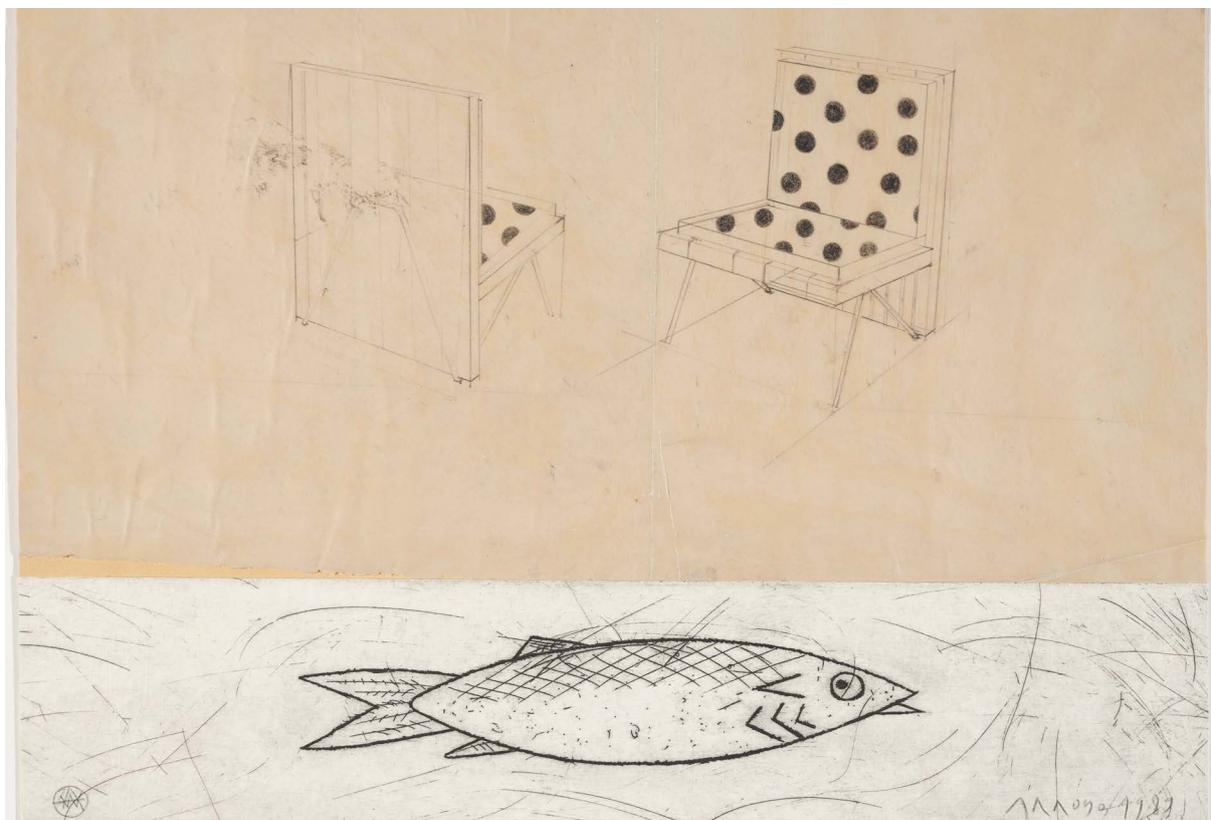
NIZZA 1928 - NEW YORK 2005

Senza titolo

1994

inchiostro su carta
inv. GDSU n. 116523

Dono di Arman, 1994



EDUARDO ARROYO

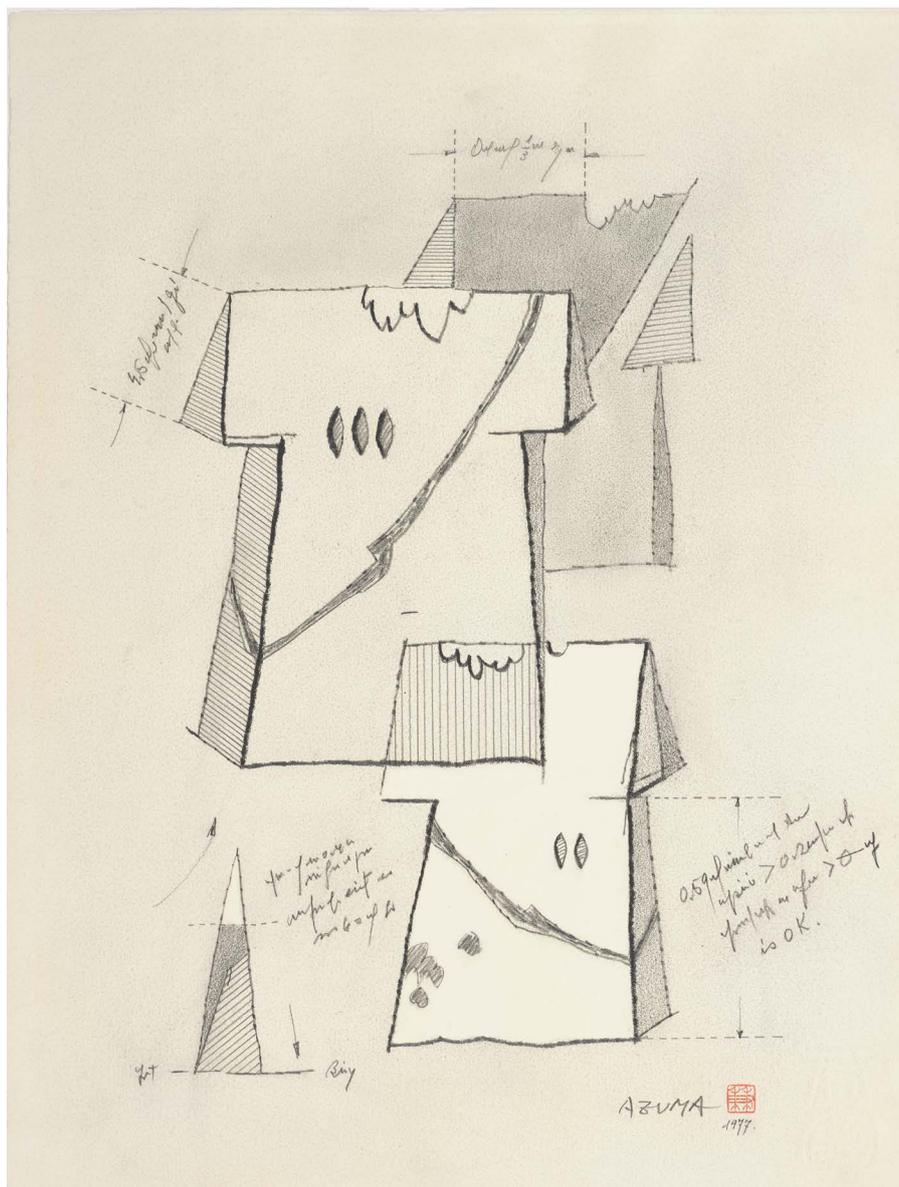
MADRID 1937 - 2018

Waldorf Astoria

1989

lapis, china e collage di carta su cartoncino
inv. GDSU n. 116771

Dono di Eduardo Arroyo, 1994



KENGIRO AZUMA

YAMAGATA, GIAPPONE 1926 - MILANO 2016

MU-774

1977

matita su carta
inv. GDSU n. 116640

Dono di Kengo Azuma, 1994



GEORG BASELITZ

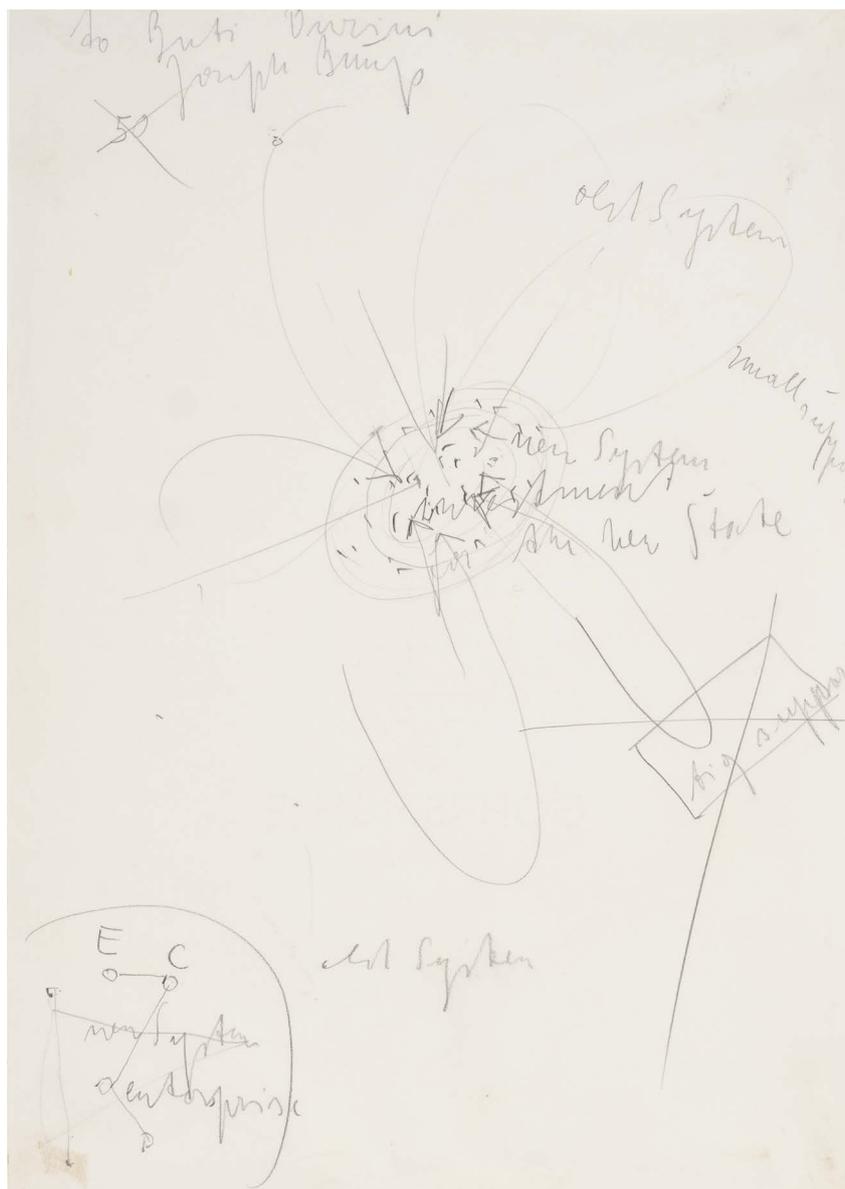
DEUTSCHBASELITZ, SASSONIA 1938

Senza titolo

1990

inchiostro su carta
inv. GDSU n. 116554

Dono di Georg Baselitz, 1994



JOSEPH BEUYS

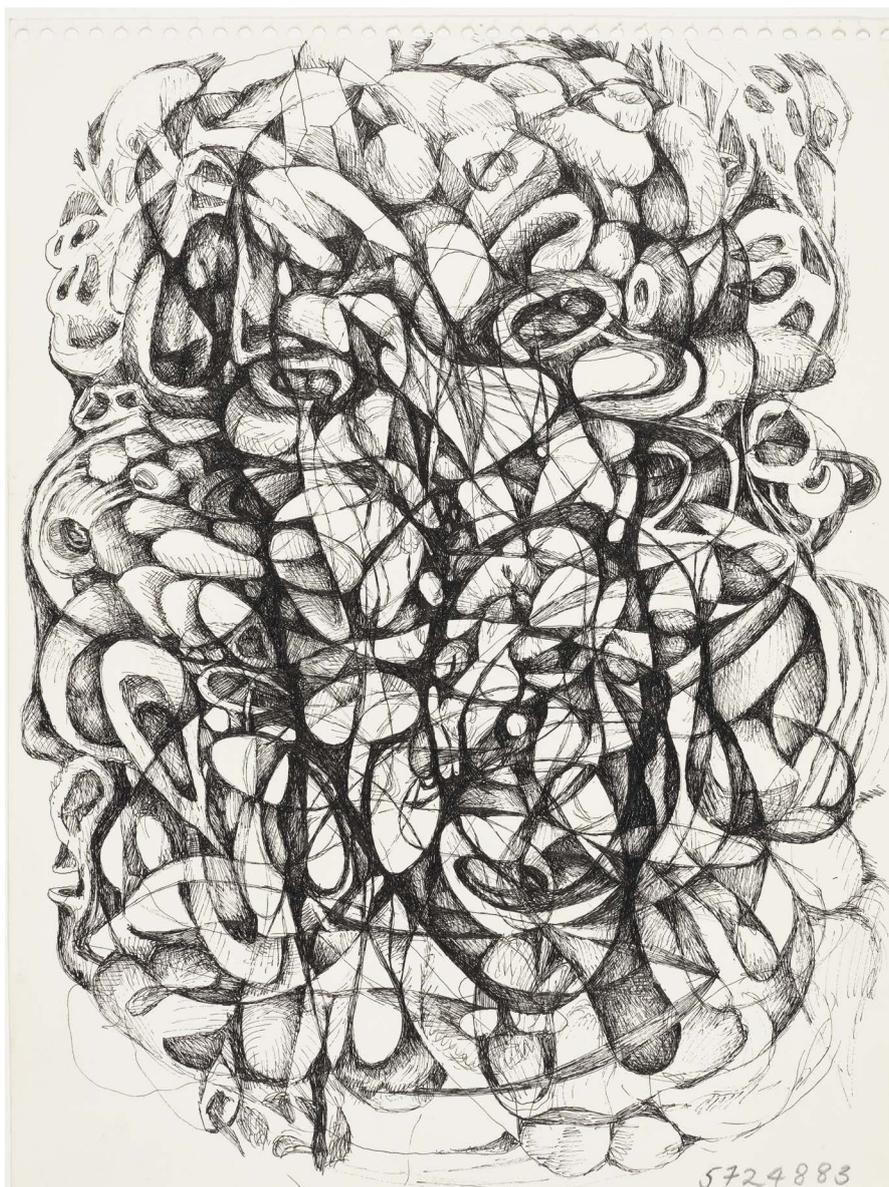
KREFELD, GERMANIA 1921 - DÜSSELDORF 1986

Partitura Düsseldorf

1977

matita su carta
inv. GDSU 116768

Dono di Buby Durini e Lucrezia De Domizio Durini di Bolognano, 1994



JONATHAN BOROFSKY

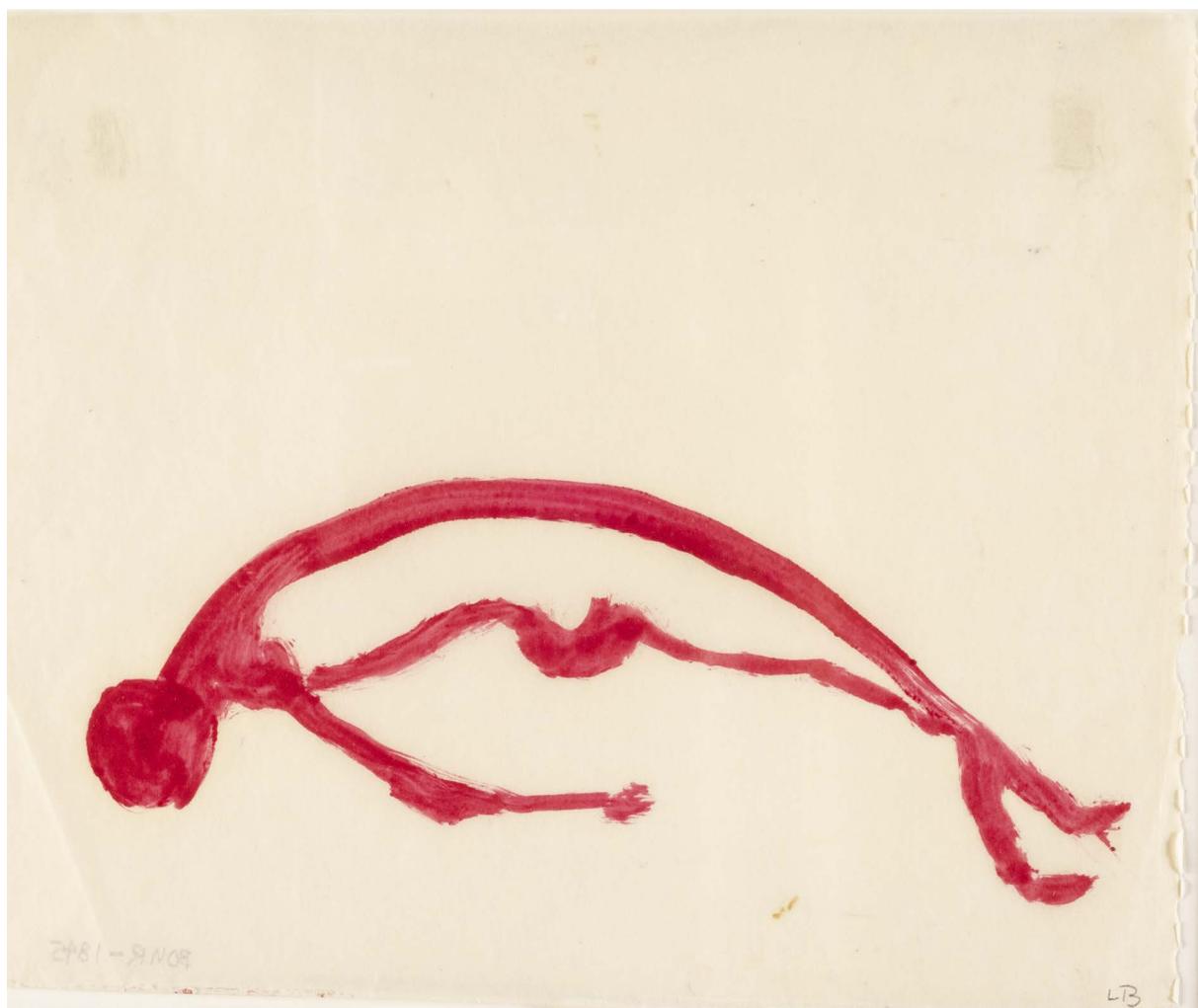
BOSTON 1942

Self Portrait at 5724883

1986

inchiostro su carta
inv. GDSU n. 116425

Dono di Jonathan Borofsky, 1994



LOUISE BOURGEOIS

PARIGI 1911 - NEW YORK 2010

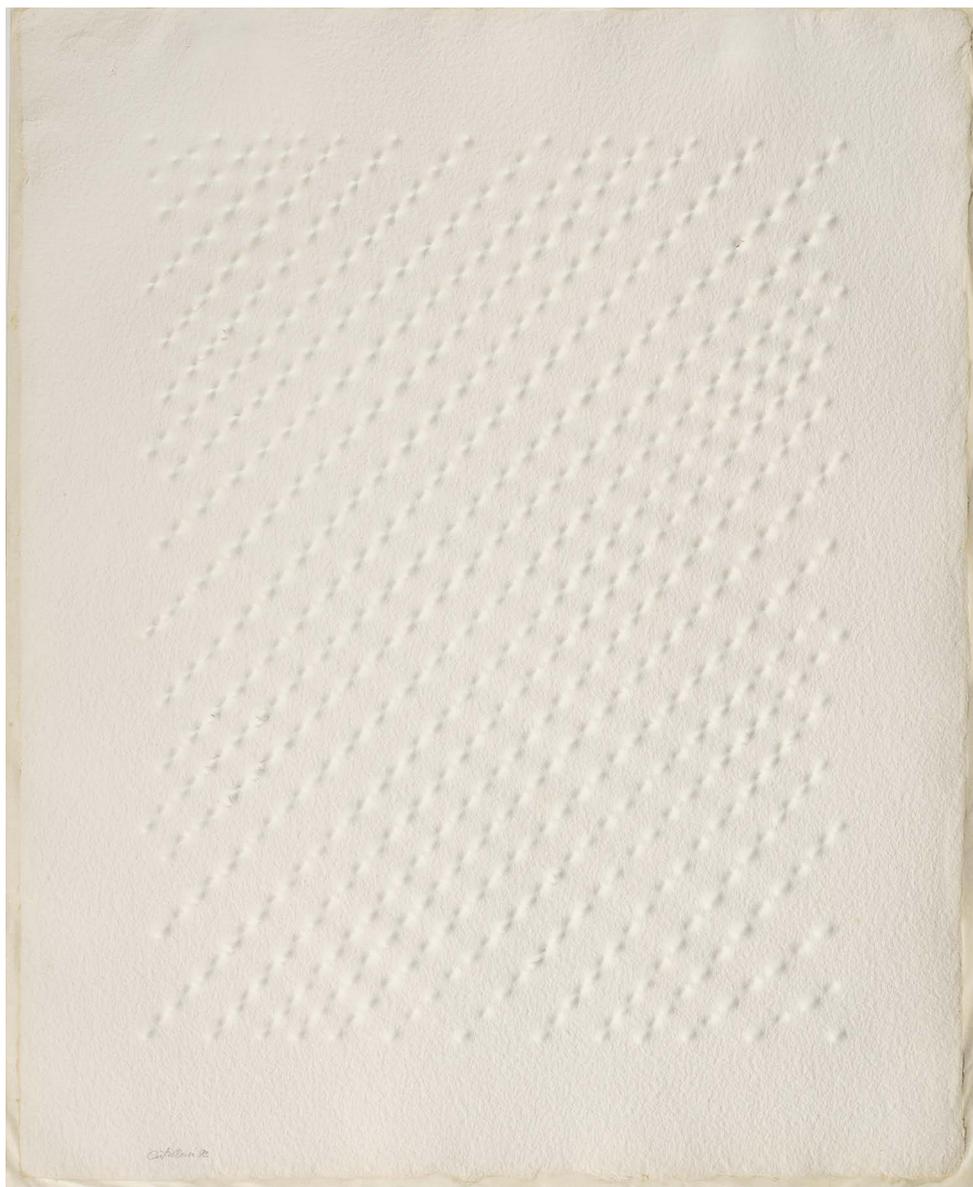
Senza titolo

1992

tempera su carta velina

n. 116766

Dono di Louise Bourgeois, 1994



ENRICO CASTELLANI

CASTELMASSA, ROVIGO 1930 - CELLENO, VITERBO 2017

Senza titolo

1992

carta impressa

inv. GDSU n. 116513

Dono di Enrico Castellani



CÉSAR

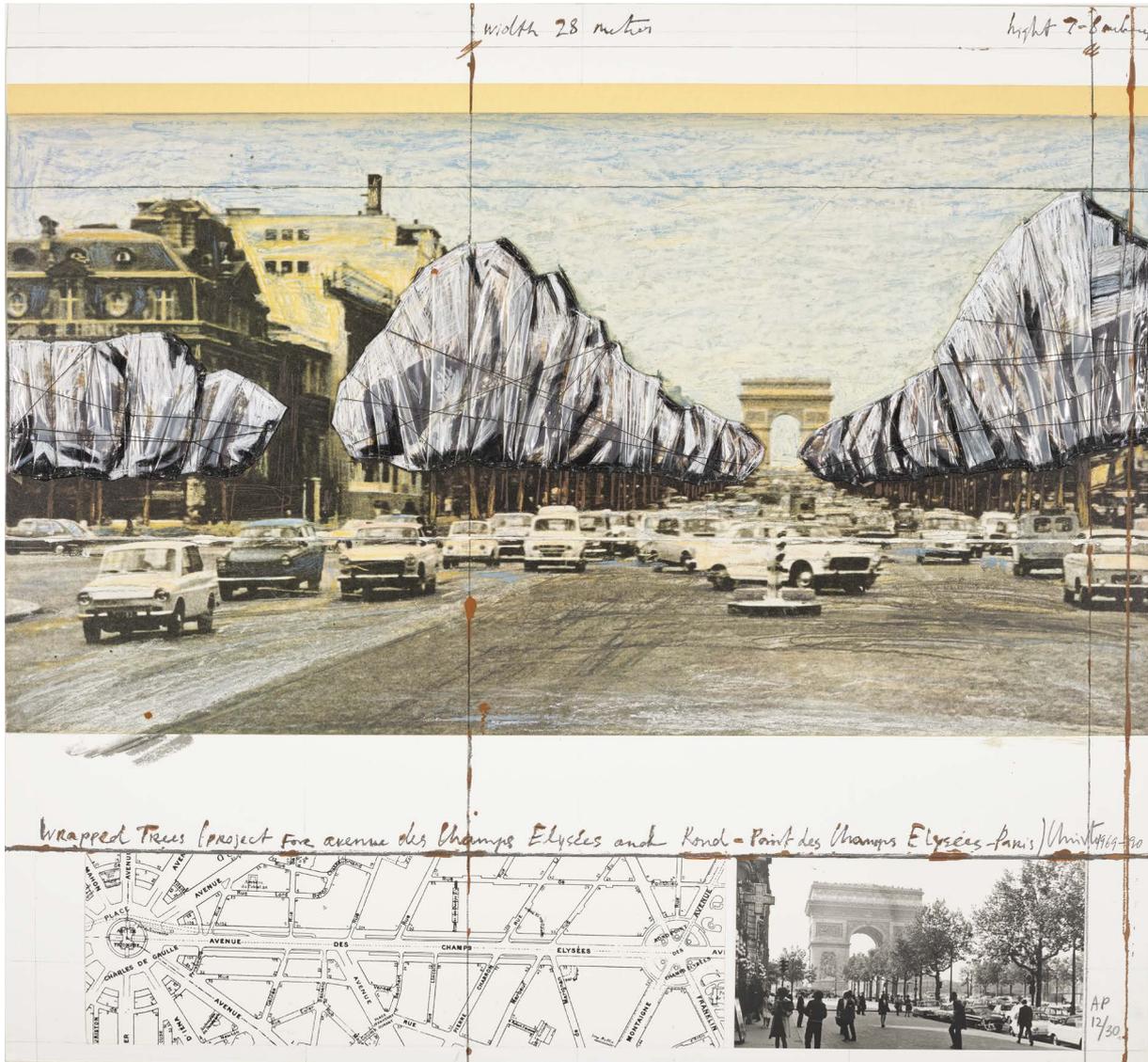
MARSIGLIA 1921 - PARIGI 1998

Cageots

1993

collage di legno e matita su carta
inv. GDSU n. 116559

Dono di César, 1994



CHRISTO E JEANNE-CLAUDE CHRISTO

GABROVO, BULGARIA 1935 - NEW YORK 2020

CASABLANCA 1935 - NEW YORK 2009

Wrapped Trees, Project for the Champs Élysées, Paris

1969-1992

litografia con collage e inserzione con applicazioni manuali di elementi di plastica, spago e nastro adesivo

inv. GDSU n. 116411

Dono di Christo e Jeanne-Claude Christo, 1993



STEPHEN COX

BRISTOL 1946

Torso

1983

pastello grasso e carbone su carta
inv. GDSU n. 116557

Dono di Stephen Cox, 1994



ENZO CUCCHI

MORRO D'ALBA, ANCONA 1949

Senza titolo

1993

carboncino e matita su cartone montato su uno strato di gomma
inv. GDSU n. 116519

Dono di Enzo Cucchi, 1994



PIERO DORAZIO

ROMA 1927 - PERUGIA 2005

Senza titolo

1993

tempera su carta
inv. GDSU n. 116518

Dono di Piero Dorazio, 1994



IAN HAMILTON FINLAY

NASSAU, BAHAMAS 1925 - EDIMBURGO 2006

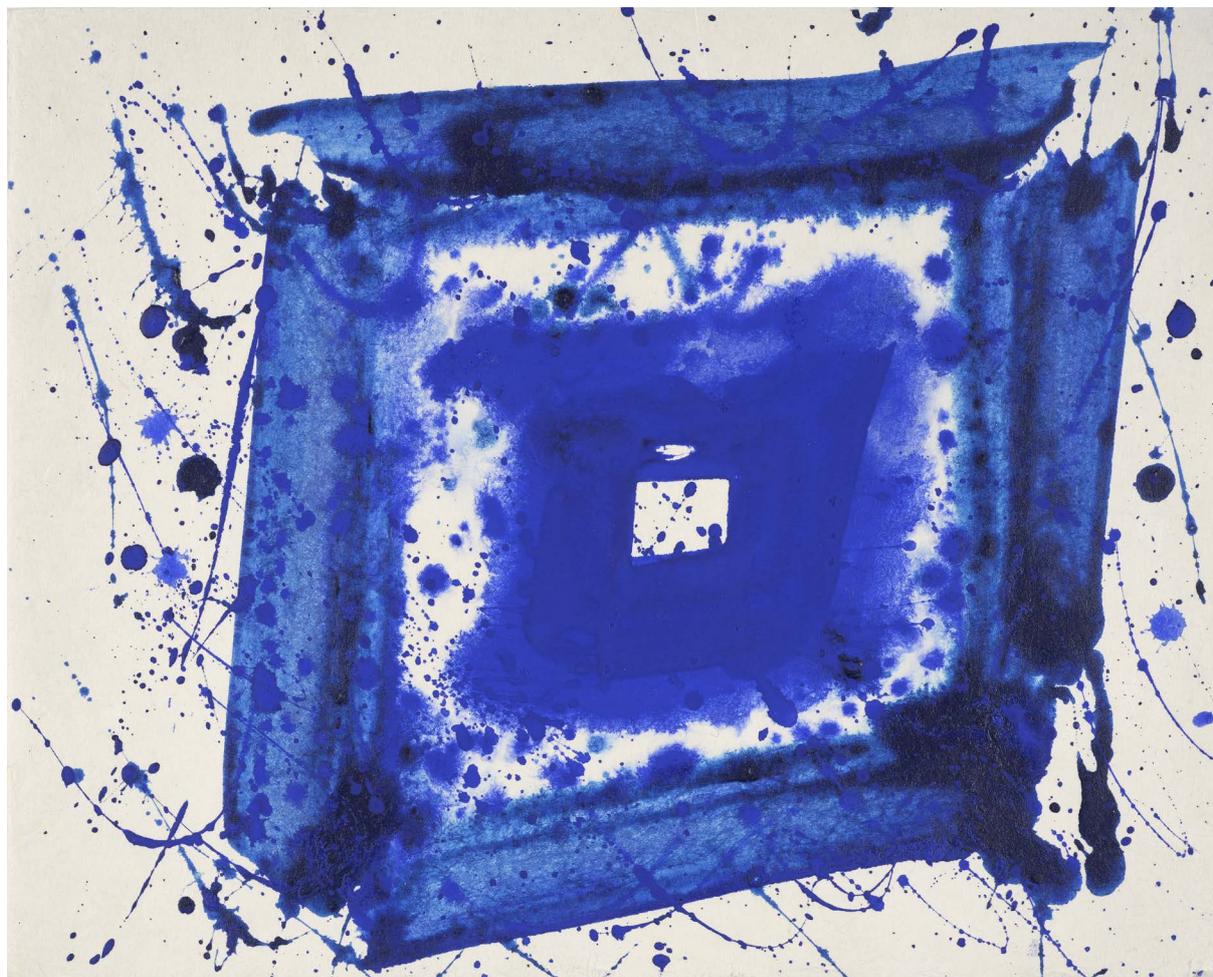
Four Trees

1994

acquerello su carta avorio

inv. GDSU n. 116423

Dono di Ian Hamilton Finlay, 1994



SAM FRANCIS

SAN MATEO, CALIFORNIA 1923- SANTA MONICA, CALIFORNIA 1994

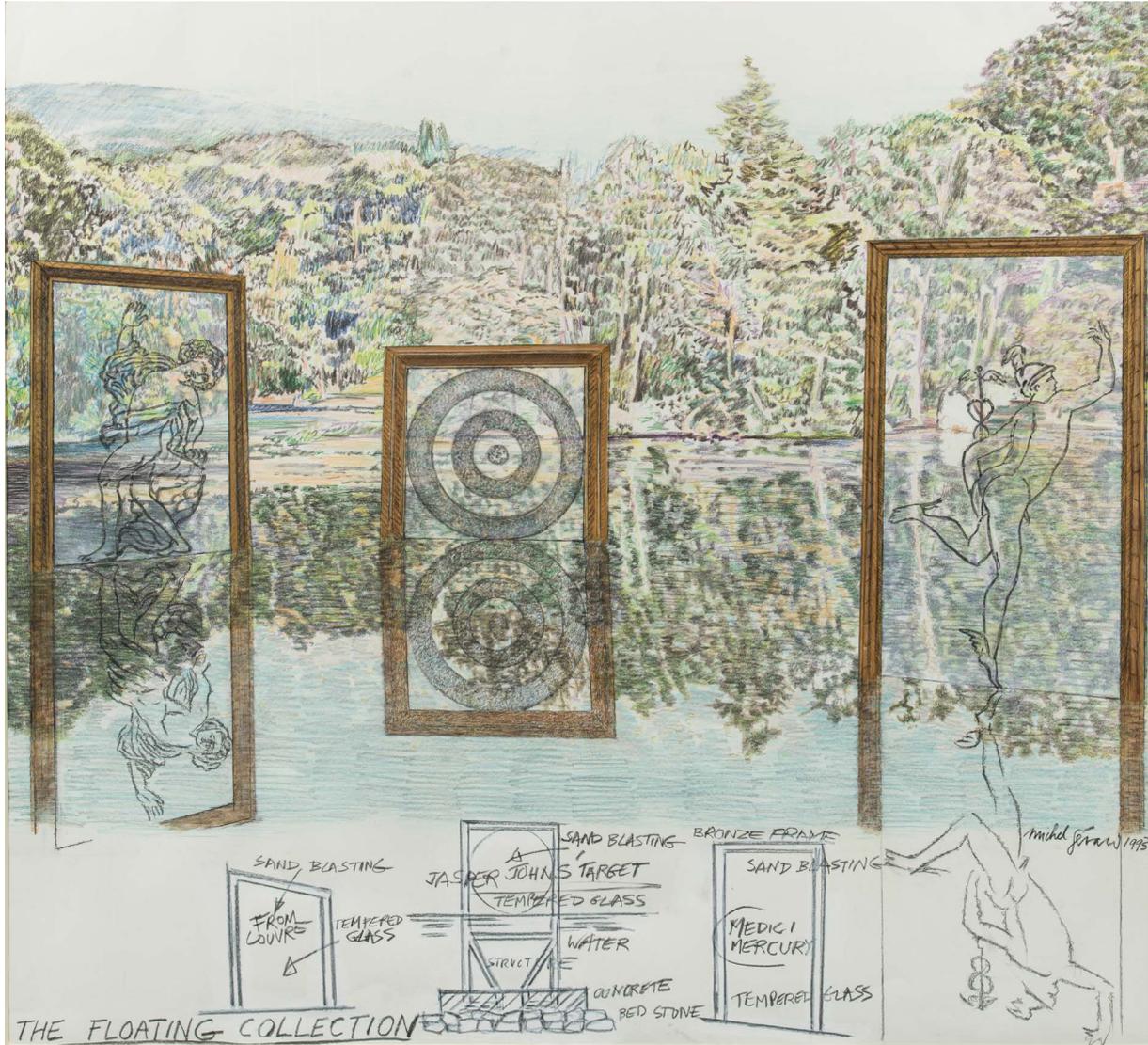
Senza titolo

1964

acrilico su carta

inv. GDSU n. 116409

Dono di Sam Francis, 1993



MICHEL GÉRARD

PARIGI 1938

The Floating Collection

1993

pastello, carboncino, penna colorata e acrilico su carta
inv. GDSU n. 116406

Dono di Michel Gérard, 1993



LEON GOLUB

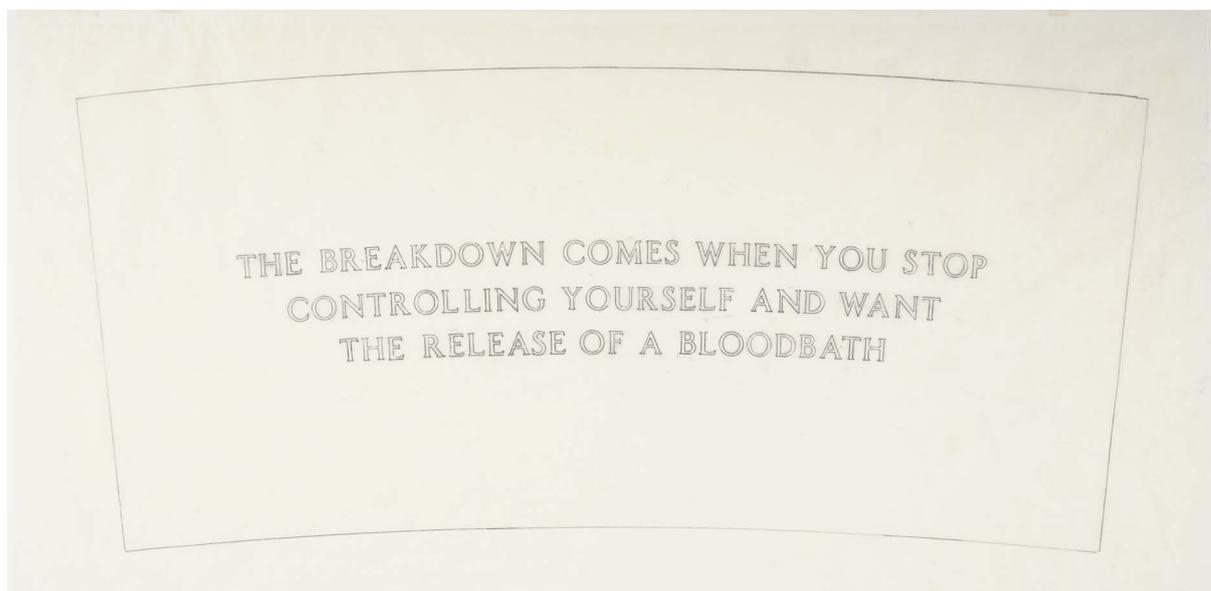
CHICAGO 1922 - NEW YORK 2004

Fighter (XII)

1994

sanguigna su pergamena
inv. GDSU n. 116515

Dono di Leon Golub, 1994



JENNY HOLZER

GALLIPOLIS, OHIO 1950

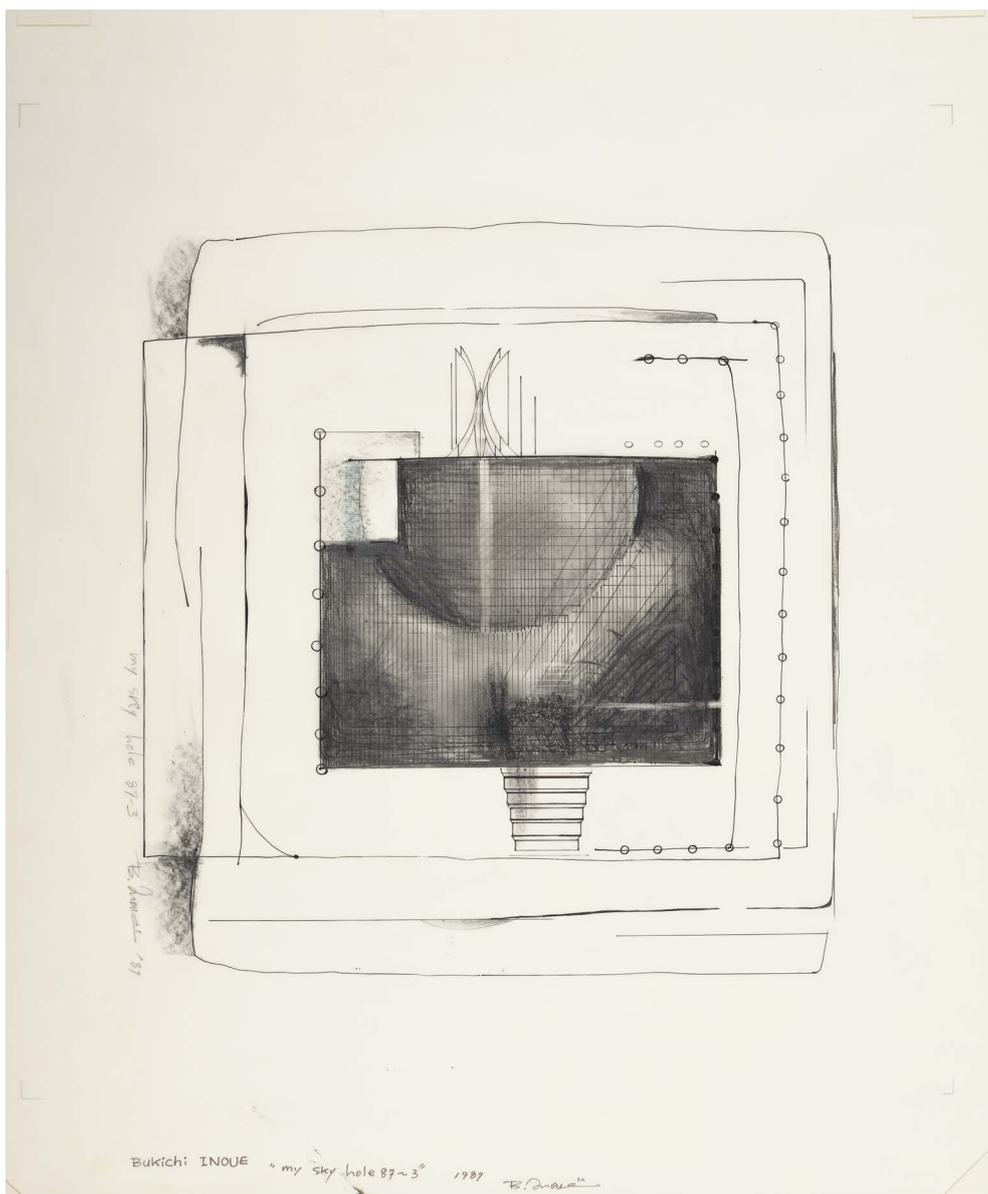
Survival

1989

lapis su carta da ricalco

inv. GDSU n. 116419

Dono di Jenny Holzer, 1993



BUKICHI INOUE

MUROU, NARA, GIAPPONE 1930 - KAMAKURA, GIAPPONE 1997

My Sky Hole 87³

1989

penna e carboncino su carta da ricalco
inv. GDSU n. 116405

Dono di Bukichi Inoue, 1993



EMILIO ISGRÒ

BARCELLONA POZZO DI GOTTO, MESSINA 1937

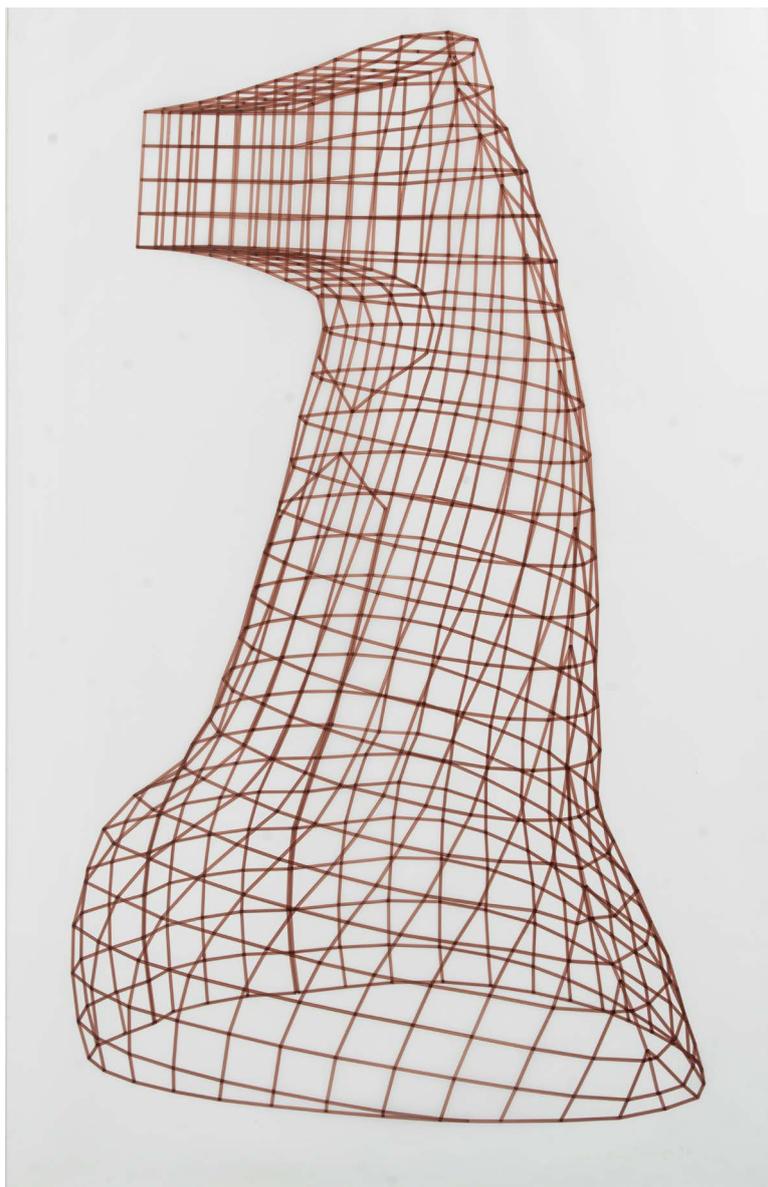
Guglielmo Tell

1993

inchiostro e gesso su cartoncino

inv. GDSU n. 116637

Dono di Emilio Isgrò, 1994



BEN JAKOBER E YANNICK VU

VIENNA 1930 E MONTFORT - L'AMAURY 1942

Cavallo CAD17SP

1993

disegno realizzato con sistema CAD su poliestere
inv. GDSU n. 116770

Dono di Ben Jakober e Yannick Vu, 1994



MAGDALENA JETELOVÁ

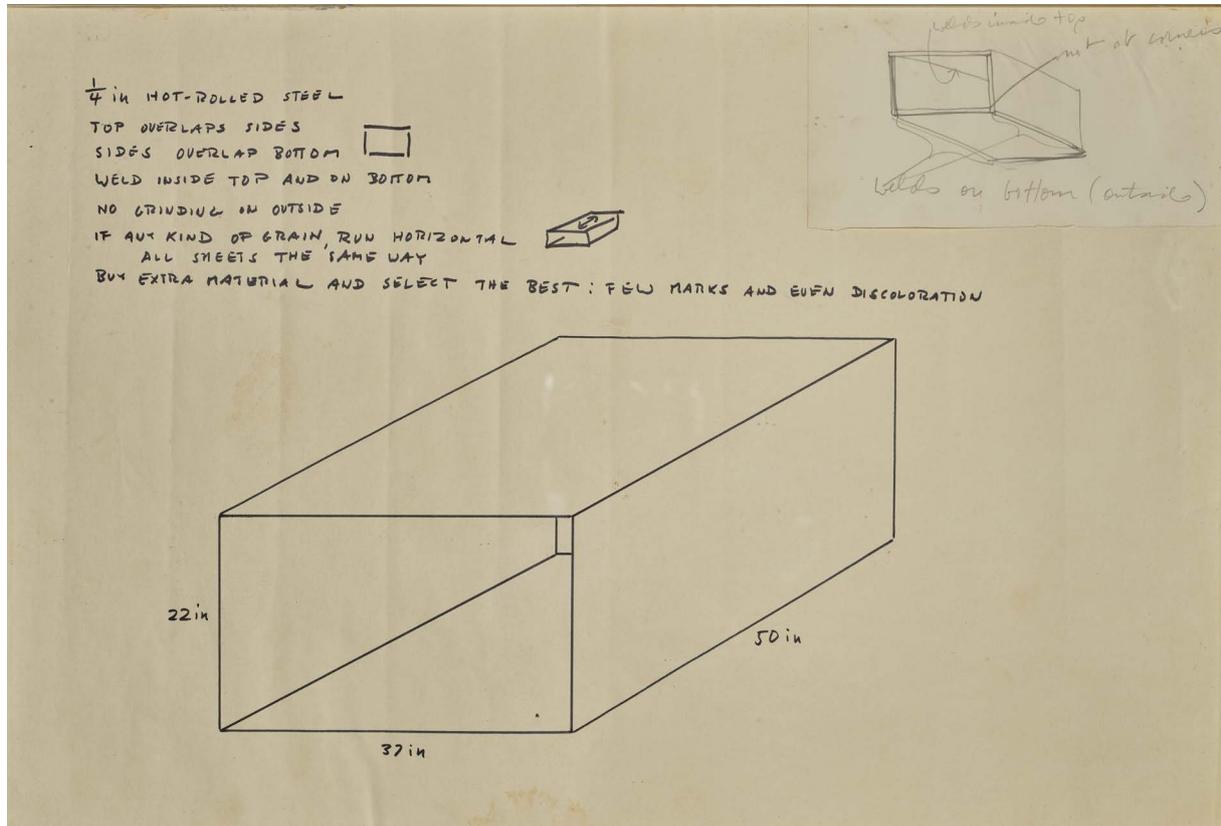
SEMILY, REPUBBLICA CECA 1946

Senza titolo

1991

elaborazione di stampa da pellicola fotografica positiva
inv. GDSU n. 116763

Dono di Magdalena Jetelová, 1994



DONALD JUDD

EXCELSIOR SPRINGS, MISSOURI 1928 - NEW YORK 1994

Senza titolo

1965

pennarello, lapis, collage su carta
inv. GDSU n. 116562

Dono di Giuseppe Panza di Biumo, 1994



MENASHE KADISHMAN

TEL AVIV 1932 - TEL HASHOMER, ISRAELE 2015

The Sacrifice of Isaac

1983

grafite su carta
inv. GDSU n. 116520

Dono di Menashe Kadishman, 1994



DANI KARAVAN

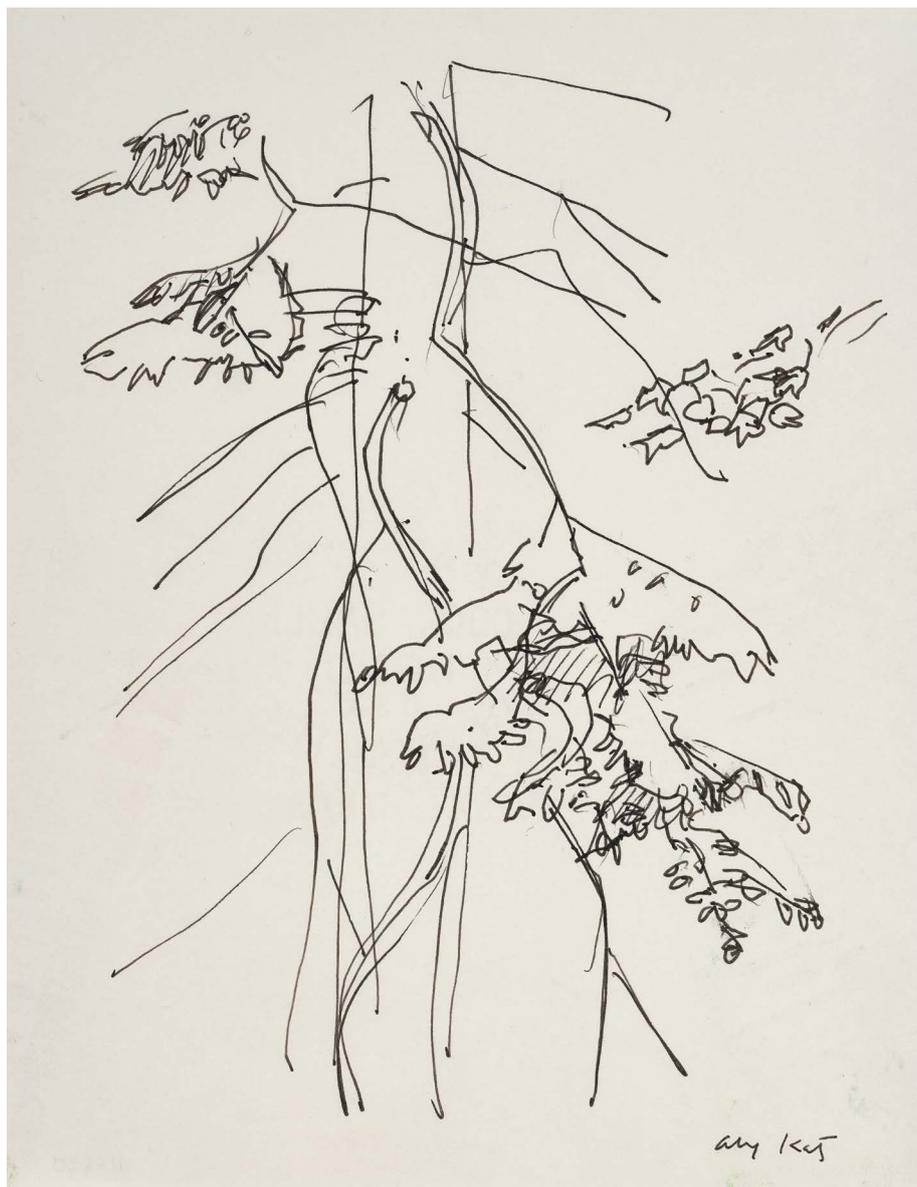
TEL AVIV 1930 - 2021

Dodici pensieri

1977

lapis, collage di carta, foglia d'oro su carta
inv. GDSU n. 116547

Dono di Dani Karavan, 1994



ALEX KATZ

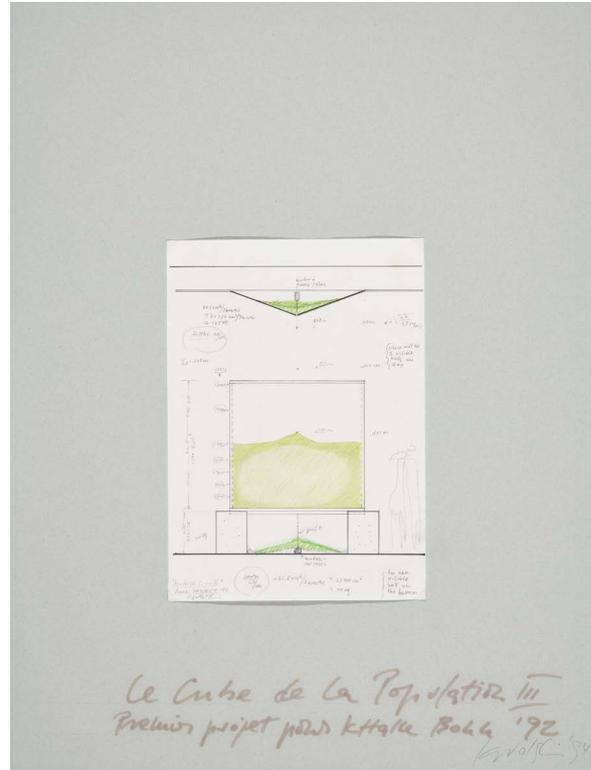
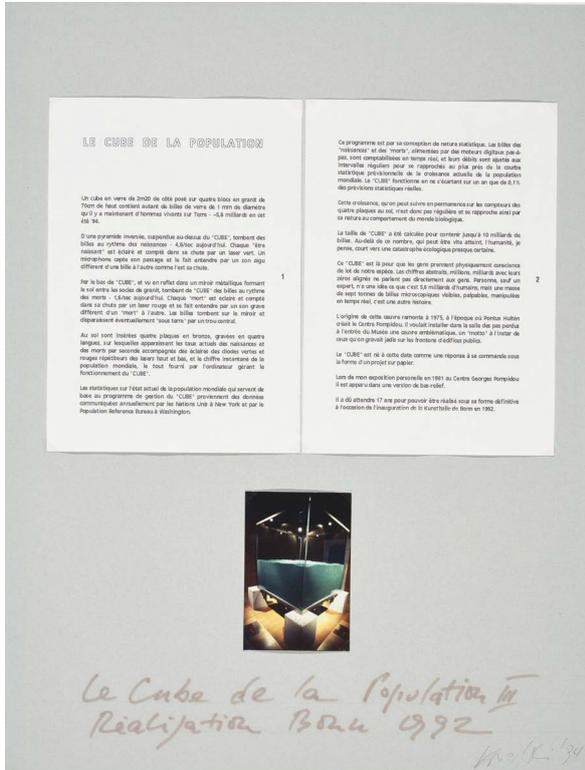
NEW YORK 1927

Senza titolo

1993

inchiostro su carta
inv. GDSU n. 116420

Dono di Alex Katz, 1993



PIOTR KOWALSKI

LWÓW, POLONIA [L'ATTUALE LVIV, UCRAINA] 1927 - PARIGI 2004)

Population Cube III

1992

inchiostro, collage di foto e lapis su carta
inv. GDSU n. 116767 a e b

Dono di Piotr Kowalski, 1994



ROBERT KUSHNER

PASADENA, CALIFORNIA 1949

Death of Adonis

1994

tempera, inchiostro, bolo, foglia d'oro e porporina su carta giapponese fatta a mano
inv. GDSU n. 116522

Dono di Robert Kushner, 1994



PAOLA LEVI MONTALCINI

TORINO 1909 - ROMA 2000

Lettere e vasi

1955

tempera su carta

inv. GDSU n. 116424

Dono di Paola Levi Montalcini, 1993



SOL LEWITT

HARTFORD, CONNECTICUT 1928 - NEW YORK 2007)

Senza titolo

1993

tempera su carta
inv. GDSU n. 116402

Dono di Sol LeWitt, 1993



LUIGI MAINOLFI

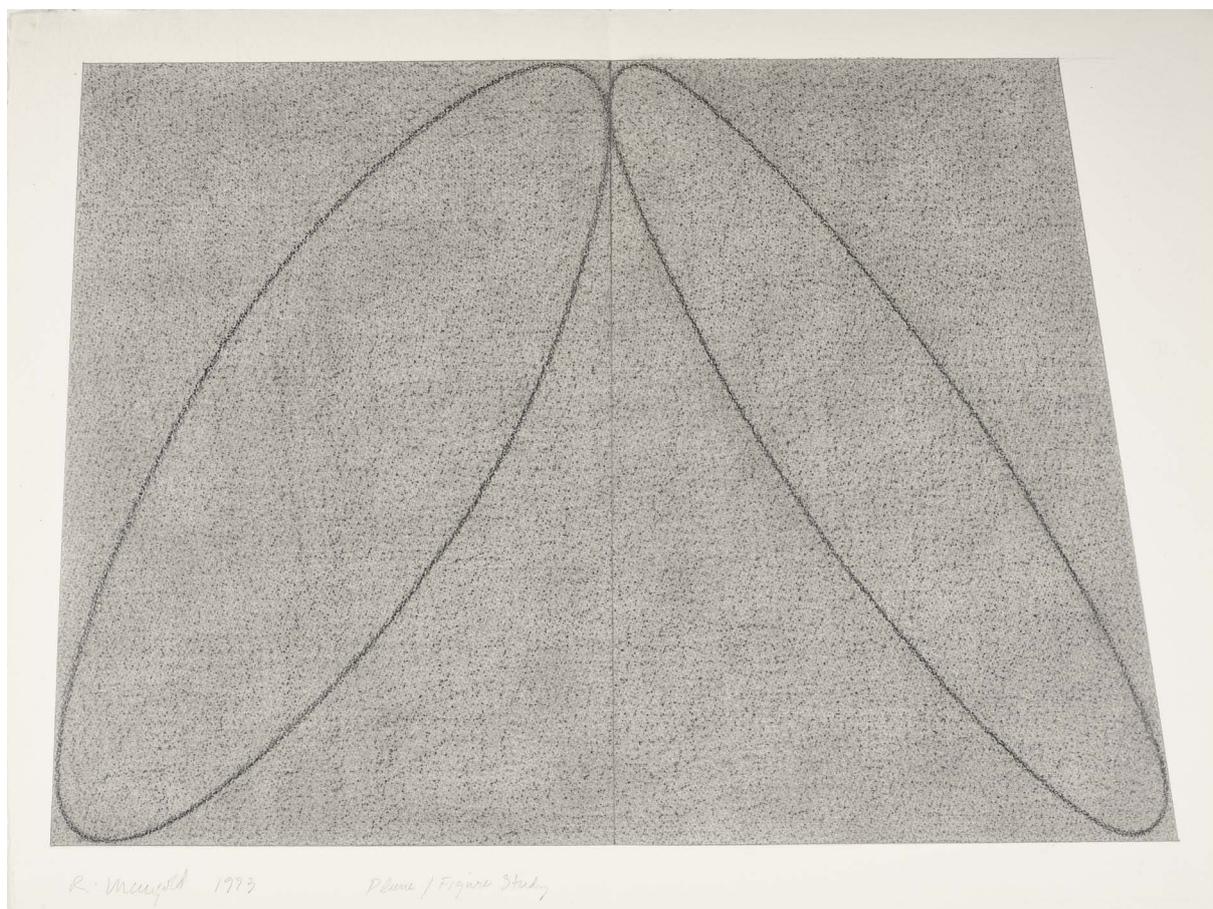
ROTONDI VALLE CAUDINA, AVELLINO 1948

Polveri

1990

polveri di terracotta su carta
inv. GDSU n. 116413

Dono di Luigi Mainolfi, 1993



ROBERT MANGOLD

NORTH TONAWANDA, NEW YORK 1937

Plume/Figure Study

1993

matita su carta
inv. GDSU n. 116514

Dono di Robert Mangold, 1994



HENRY MOORE

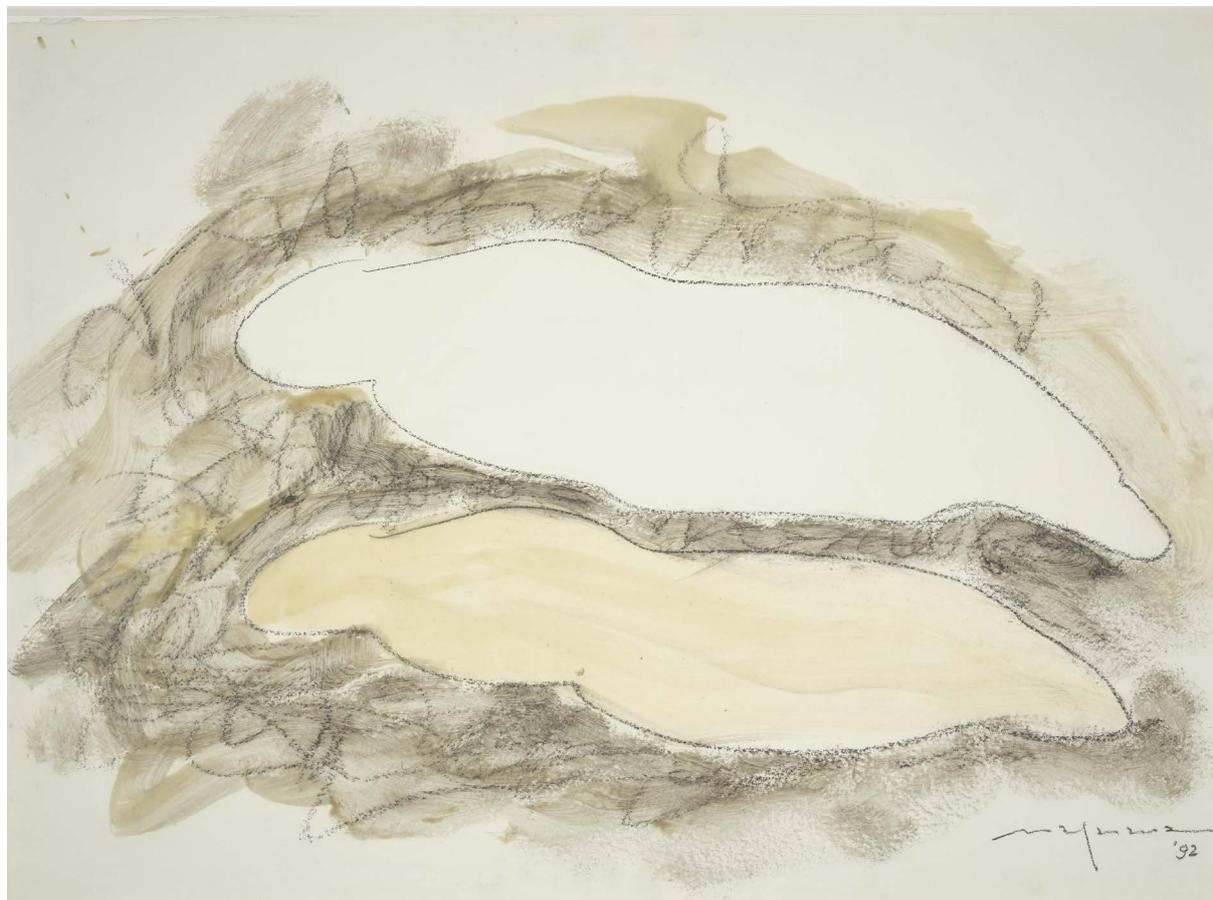
CASTLEFORD, YORKSHIRE 1898 - MUCH HADHAM, HERTFORDSHIRE 1986

Reclining figure

1982

carboncino su carta
inv. GDSU n. 116446

Dono di Giuliano Gori, 1994



HIDETOSHI NAGASAWA

TONEI, MANCIURIA 1940 - MILANO 2018

Senza titolo

1992

matita e cera vergine su cartoncino
inv. GDSU n. 116560

Dono di Hidetoshi Nagasawa, 1994



DAVID NASH

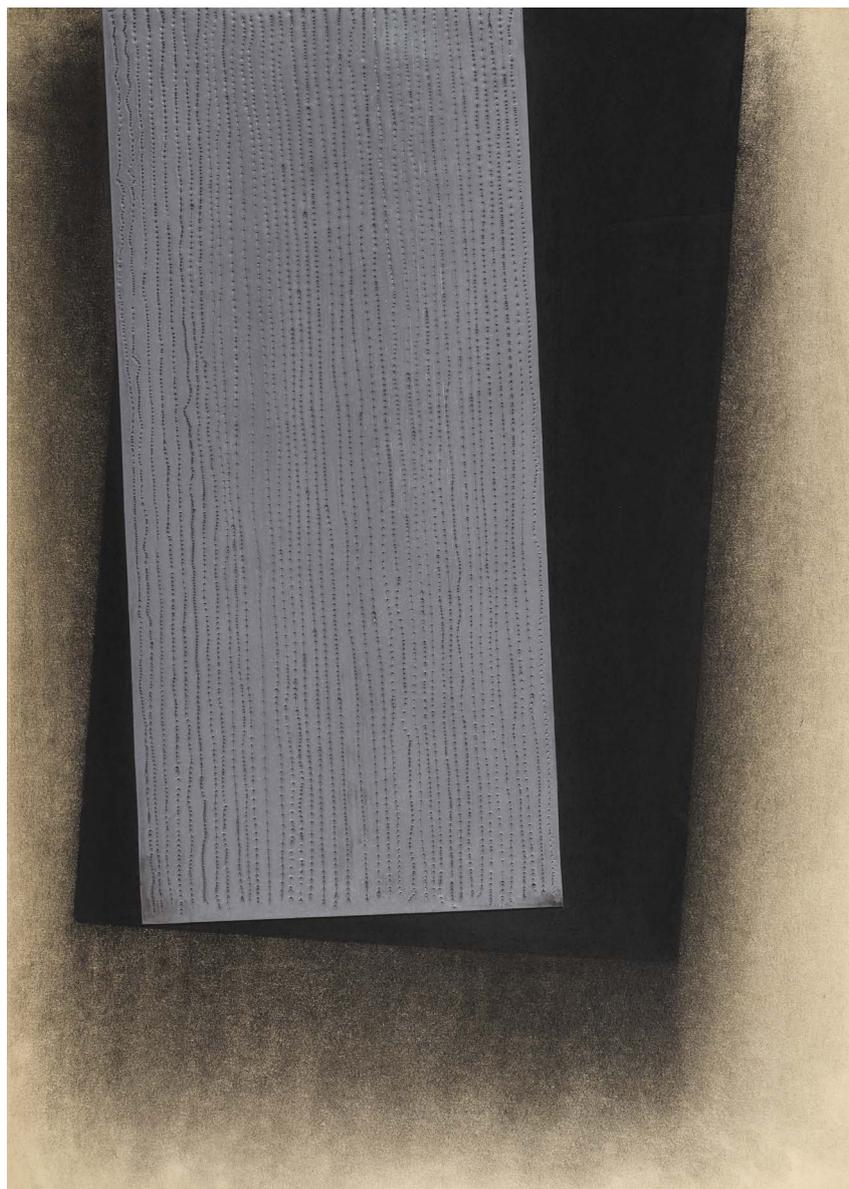
ESHER, SURREY 1945

Red and Black

1993

pastello e carboncino su carta
inv. GDSU n. 116553

Dono di David Nash, 1994



NUNZIO

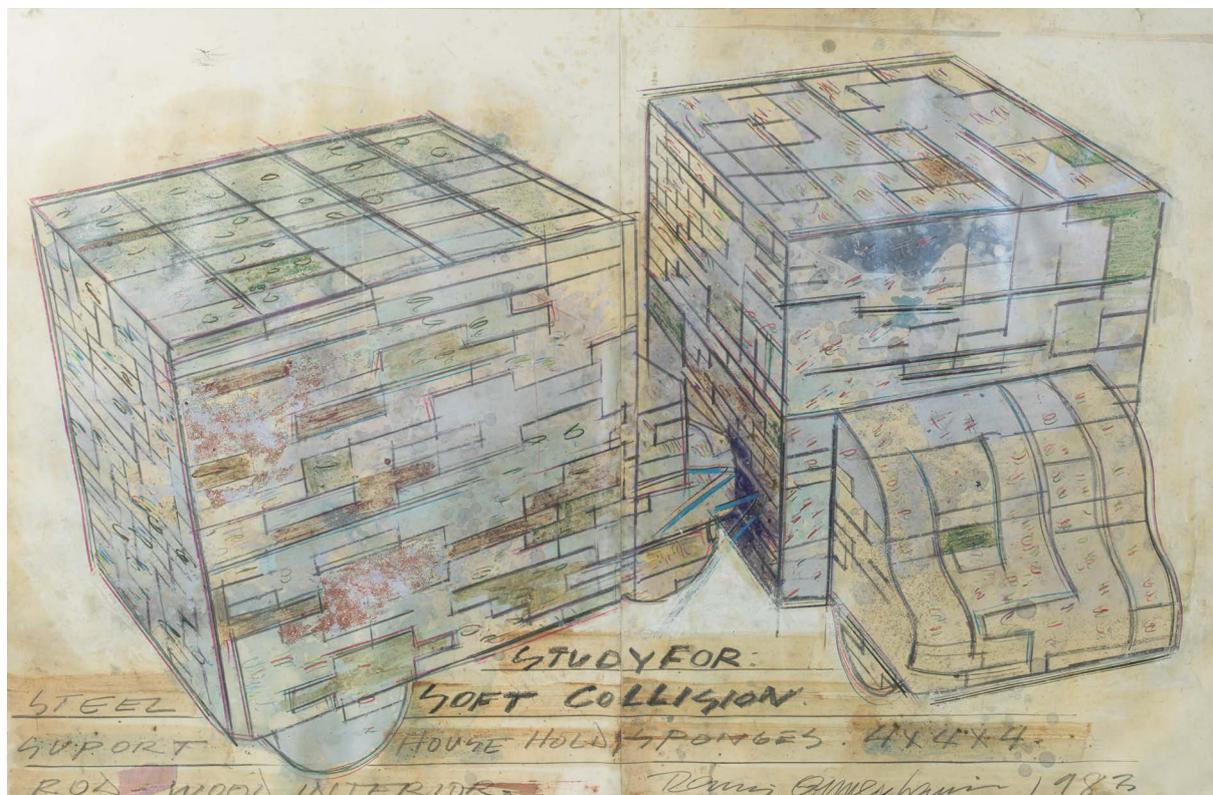
CAGNANO AMITERNO, L'AQUILA 1954

Senza titolo

1994

piombo e carboncino su cartone
inv. GDSU n. 116556

Dono di Nunzio, 1994



DENNIS OPPENHEIM

ELECTRIC CITY, WASHINGTON 1938 - NEW YORK 2011

Study for Soft Collision

1983

acquerelli, carboncino, pastelli a cera, porporina,
inchiostri colorati, tempera e vernici acriliche su cartoncino
inv. GDSU n. 116408

Dono di Dennis Oppenheim, 1993



MIMMO PALADINO

PADULI, BENEVENTO 1948

Senza titolo

1994

china su carta
inv. GDSU n. 116550

Dono di Mimmo Paladino, 1994



MARTA PAN

BUDAPEST 1923 - PARIGI 2008

Senza titolo

1985

mina di piombo e matita colorata su cartoncino bianco
inv. GDSU n. 116404

Dono dell'autore, 1993



GIULIO PAOLINI

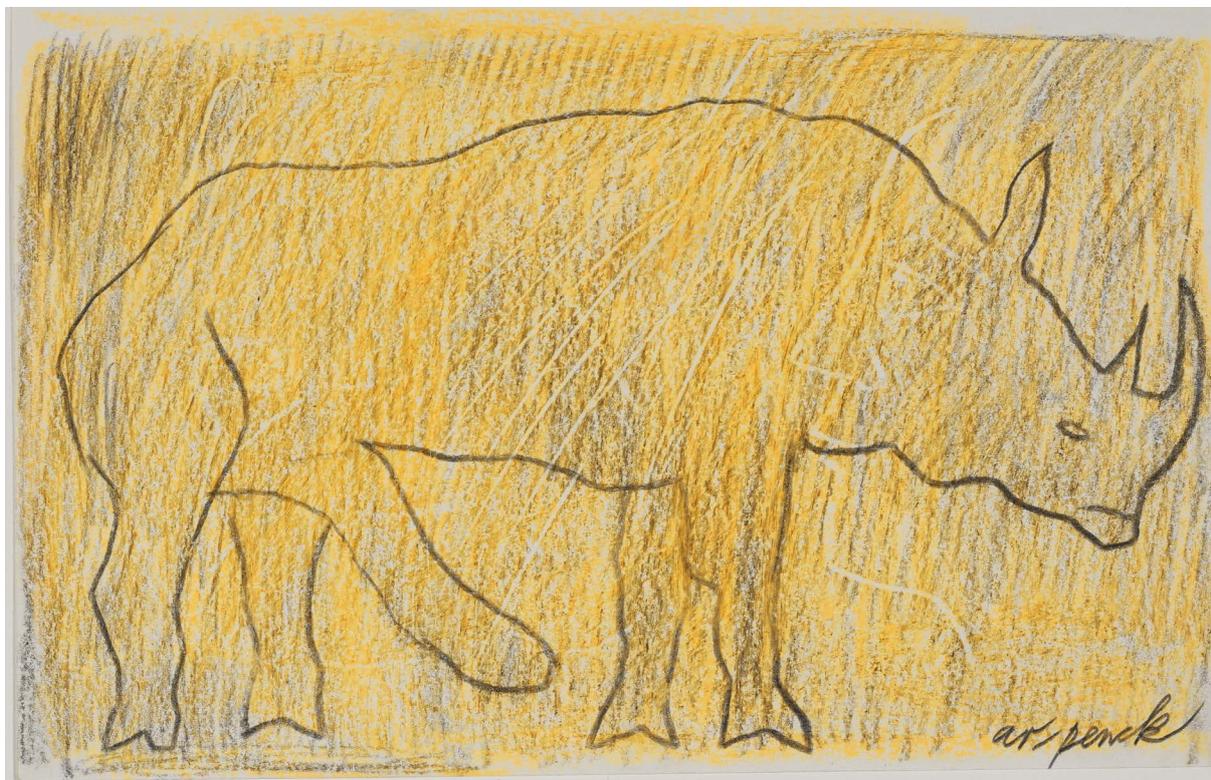
GENOVA 1940

Contrappunto

1994

collage di fotocopie al laser su cartoncino nero
inv. GDSU n. 116564

Dono di Giulio Paolini, 1994



A. R. PENCK

DRESDA 1939 - ZURIGO 2017

Nashorn

1994

pastello e matita su carta
inv. GDSU n. 116759

Dono di A. R. Penck, 1994



BEVERLY PEPPER

NEW YORK 1924 - TODI 2020

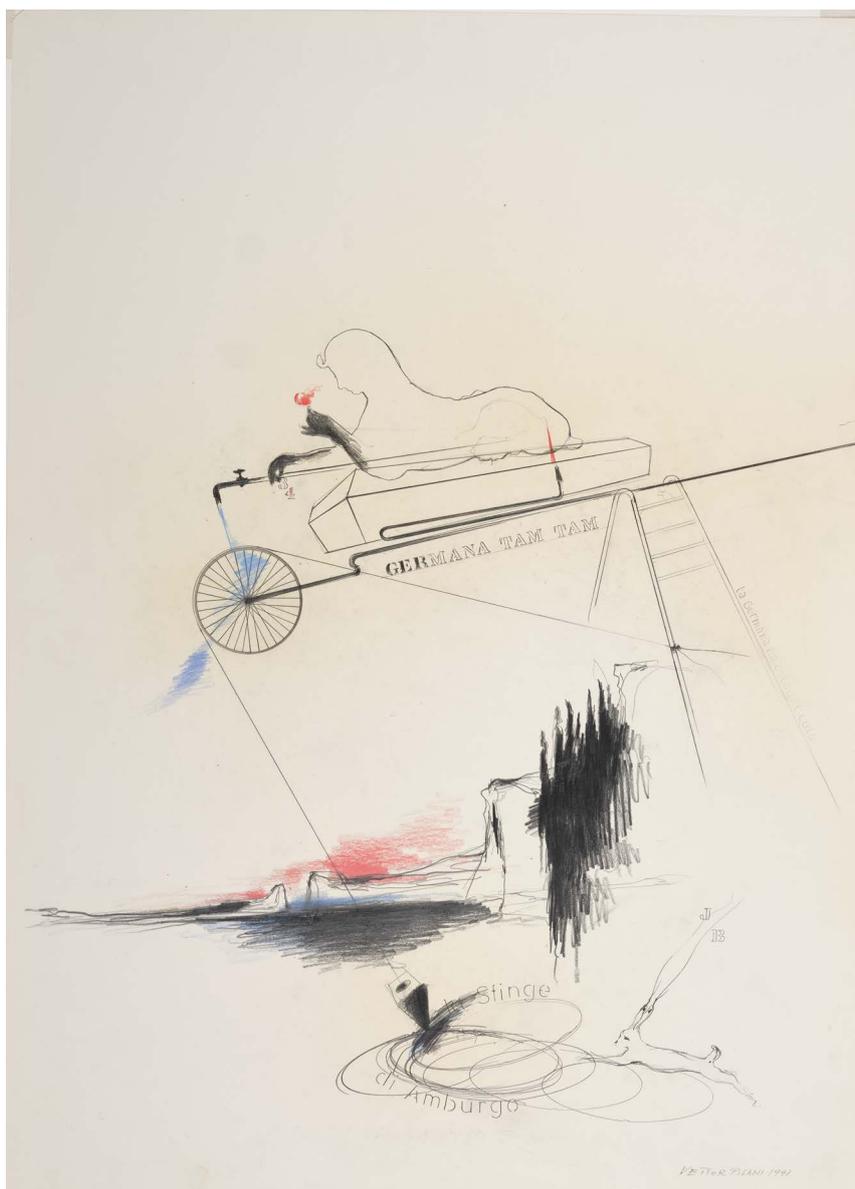
Narni di Carlo Column

1992

inv. GDSU n. 116511

olio su carta

Dono di Beverly Pepper, 1994



VETTOR PISANI

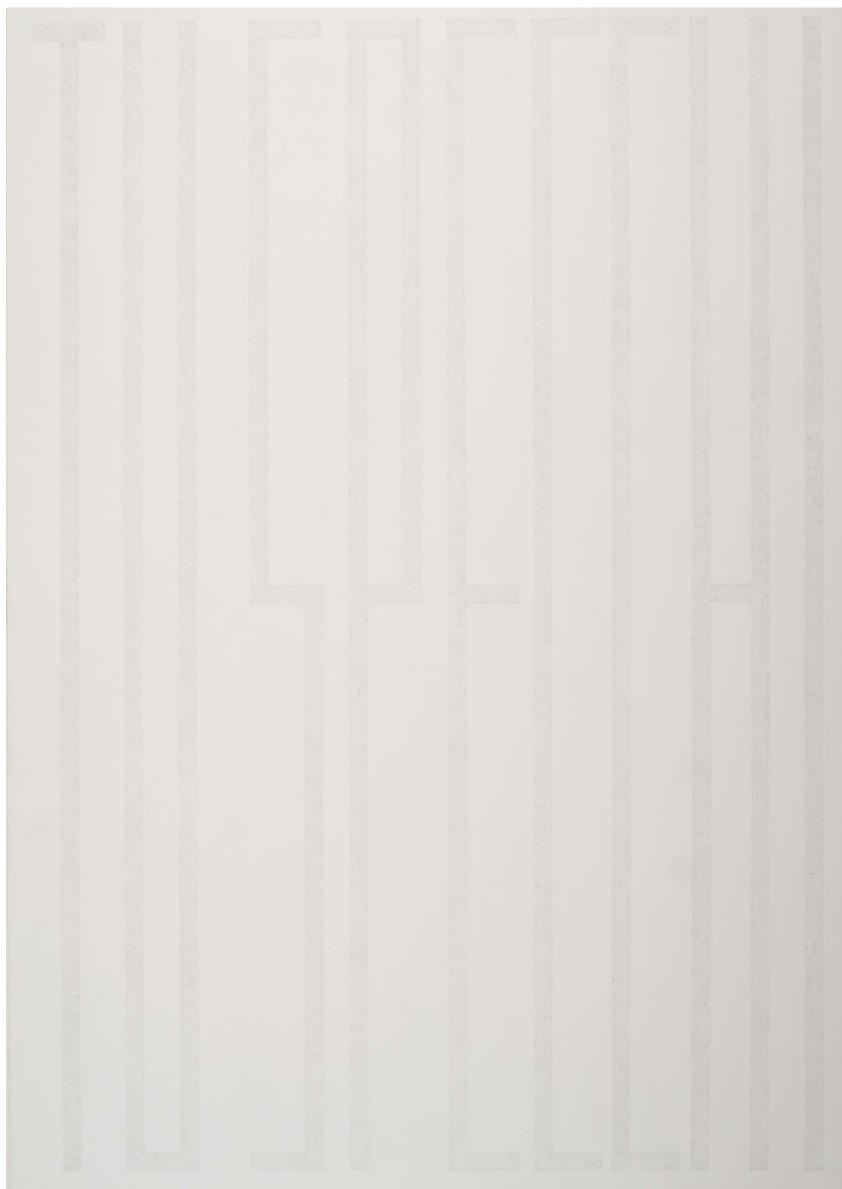
BARI 1934 - ROMA 2011

Piccolo monumento all'infamia

1991

matita e pastelli colorati su cartoncino bianco
inv. GDSU n. 116563 a.

Dono di Vettor Pisani, 1994



MICHELANGELO PISTOLETTO

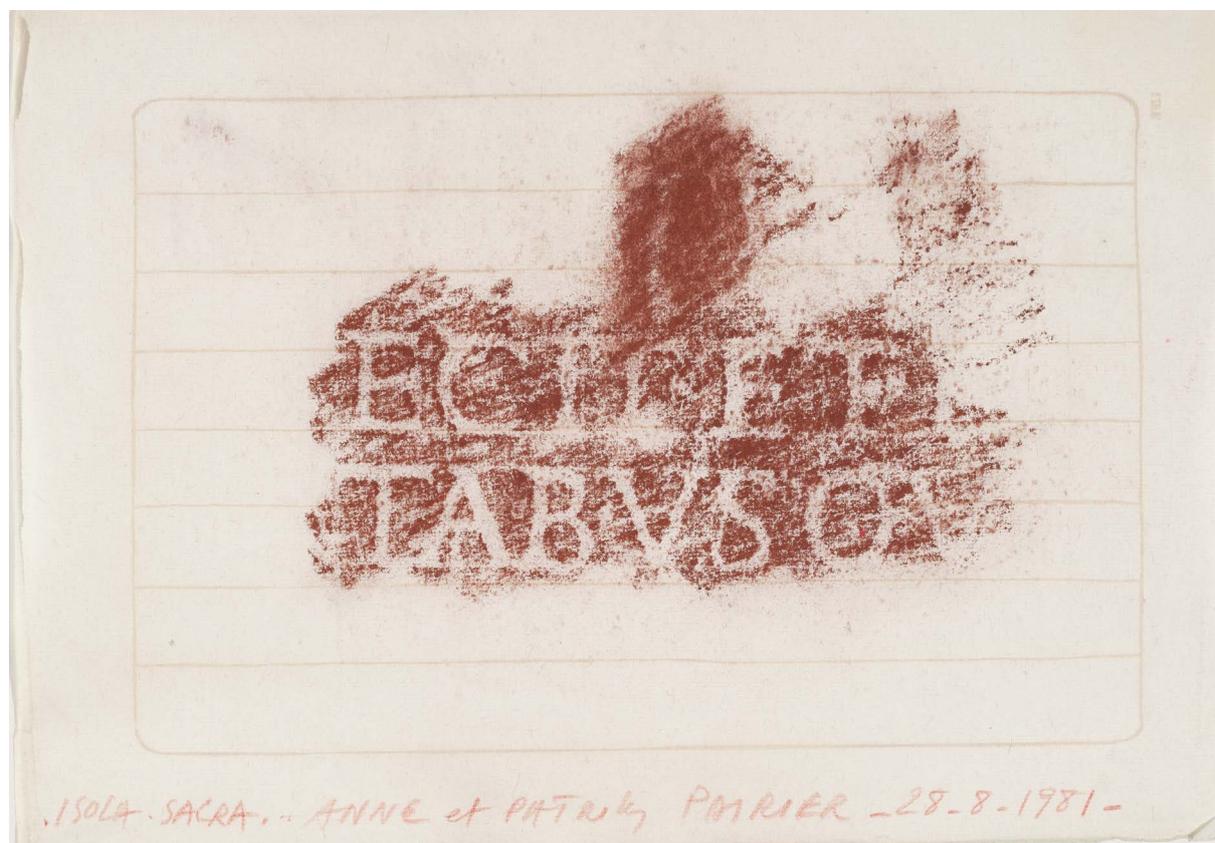
BIELLA 1933

Tu specchi

1991

matita su carta
inv. GDSU n. 116415

Dono di Michelangelo Pistoletto, 1993



ANNE E PATRICK POIRIER

MARSIGLIA 1942 E NANTES 1942

Isola Sacra

1981

frottage su carta

inv. GDSU n. 116555

Dono di Anne e Patrick Poirier, 1994



ROBERT RAUSCHENBERG

PORT ARTHUR, TEXAS 1925 - CAPTIVA ISLAND, FLORIDA 2008

Mangrove Moon

1994

frottage ottenuto con tinte vegetali su carta
inv. GDSU n. 116558

Dono di Robert Rauschenberg, 1994



SUSANA SOLANO

BARCELONA 1946

Tres Manos

1990

carboncino, acquerello e lapis su carta
inv. GDSU n. 116407

Dono di Susana Solano, 1993



ALAN SONFIST

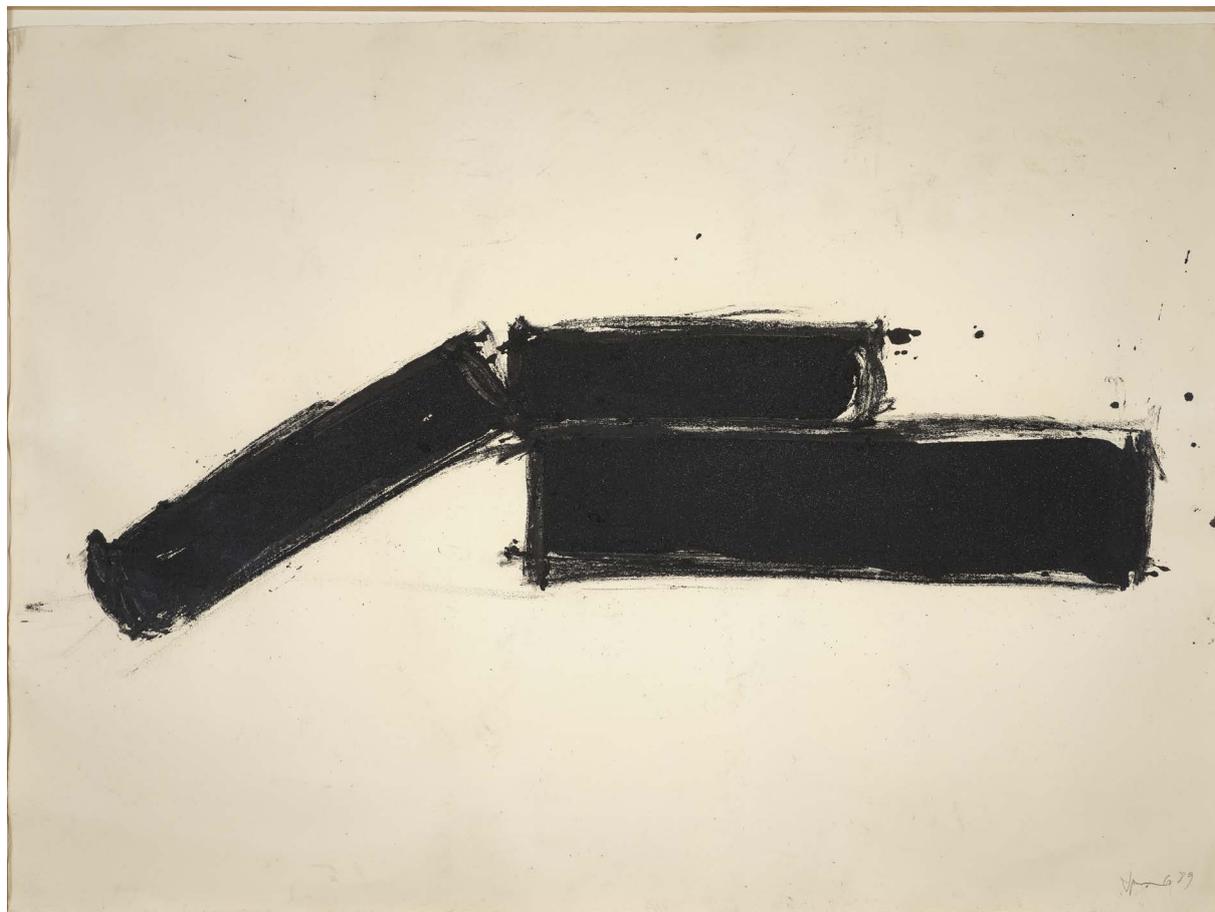
NEW YORK 1946

Wise Oak of The East

1969

frottage e collage di foglia su tela
inv. GDSU n. 116764

Dono di Alan Sonfist, 1994



GIUSEPPE SPAGNULO

GROTTAGLIE, TARANTO 1936 - MILANO 2016

Senza titolo

1989

sabbia di vulcano e ossido di ferro su carta
inv. GDSU n. 116417

Dono di Giuseppe Spagnulo, 1993



NANCY SPERO

CLEVELAND, OHIO 1926 - NEW YORK 2009

Marlene + Egyptians

1990

collage e stampa a mano su carta
inv. GDSU n. 116516

Dono di Nancy Spero, 1994



DANIEL SPOERRI

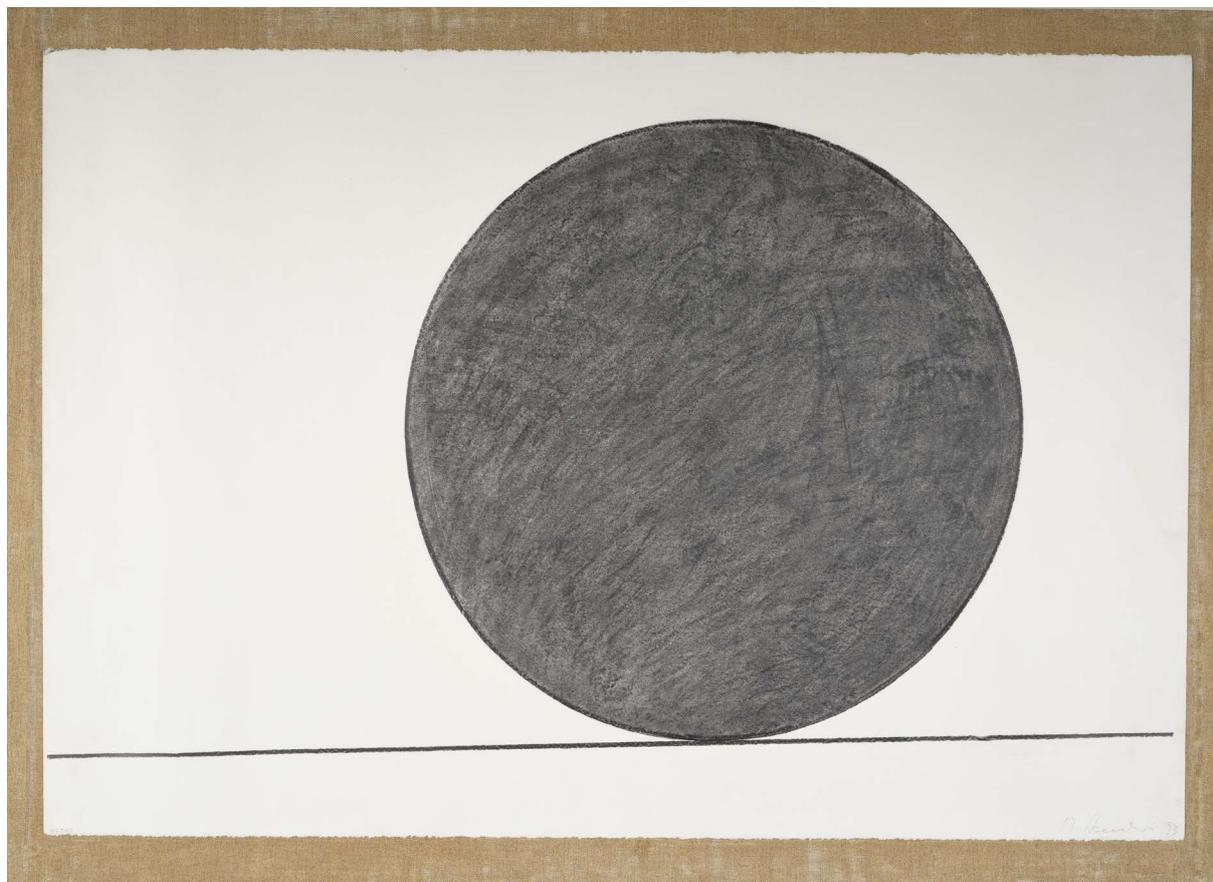
GALATI, ROMANIA 1930

Remember for ever

1994

collage su carta litografica originale, porcellana, peli di coda d'elefante
inv. GDSU n. 116769

Dono di Daniel Spoerri, 1994



MAURO STACCIOLI

VOLTERRA 1937 - MILANO 2018

Senza titolo

1993

grafite su carta intelata

inv. GDSU n. 116510

Dono di Mauro Staccioli, 1994



GEORGE TRAKAS

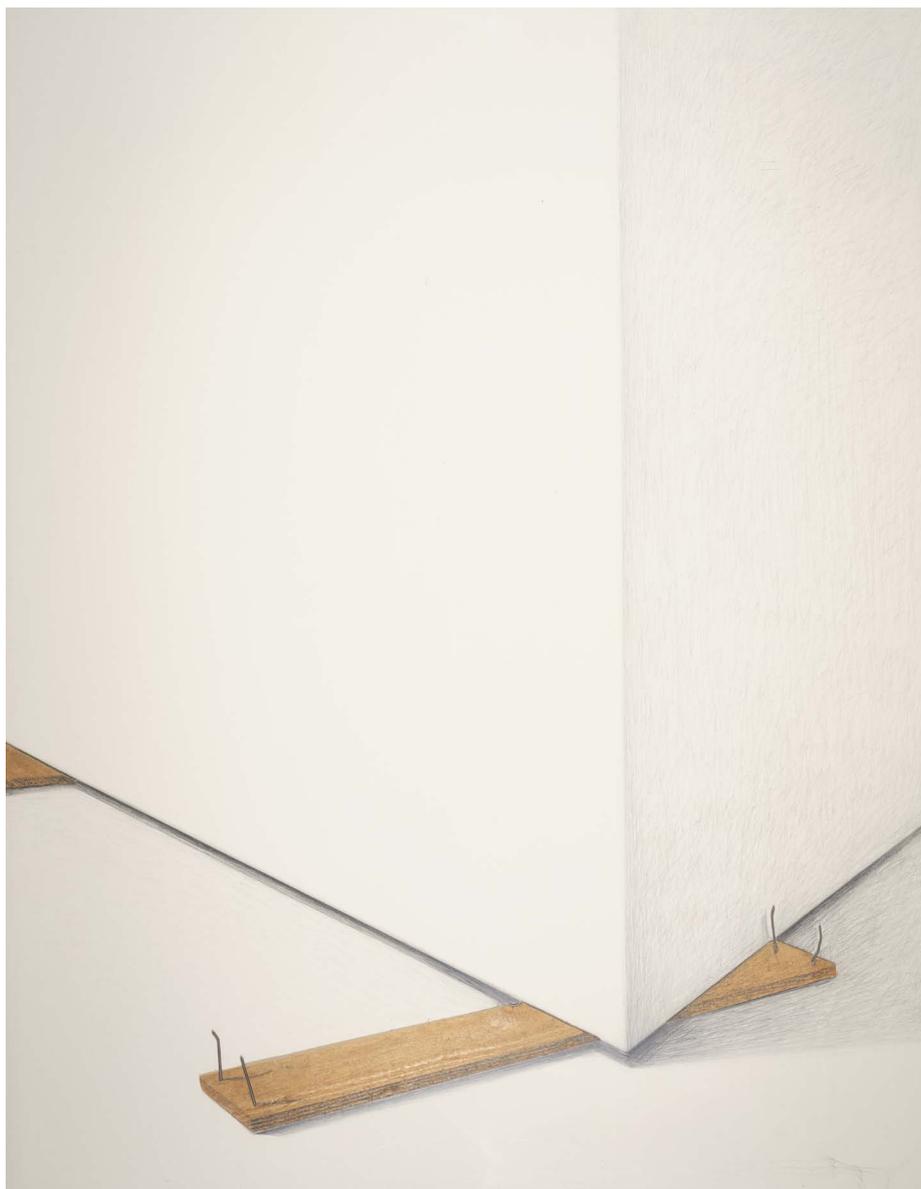
QUÉBEC 1944

Rovine de l'angle du Quai

1983-1984

carboncino e grafite su carta
inv. GDSU n. 116403

Dono di George Trakas, 1993



COSTAS TSOCLIS

ATENE 1930

Senza titolo

1973 -1974

matita e legno su cartoncino
inv. GDSU n. 116416

Dono di Costas Tsoclis, 1993



FRANCO VACCARI

MODENA 1936

Codemondo

1980

collage di fotografia colorata a mano, matita e pennarello su carta
inv. GDSU n. 116760

Dono di Franco Vaccari, 1994



GIULIANO VANGI

BARBERINO DI MUGELLO, FIRENZE 1931

Uomo nel paesaggio

1986

matita e carboncino su carta giapponese
inv. GDSU n. 116410

Dono di Giuliano Vangi, 1993



EMILIO VEDOVA

VENEZIA 1919 - 2006

Spazio allarme

1990

carbone, pastelli e china su carta
inv. GDSU n. 116512

Dono di Emilio Vedova, 1994



ALEŠ VESELÝ

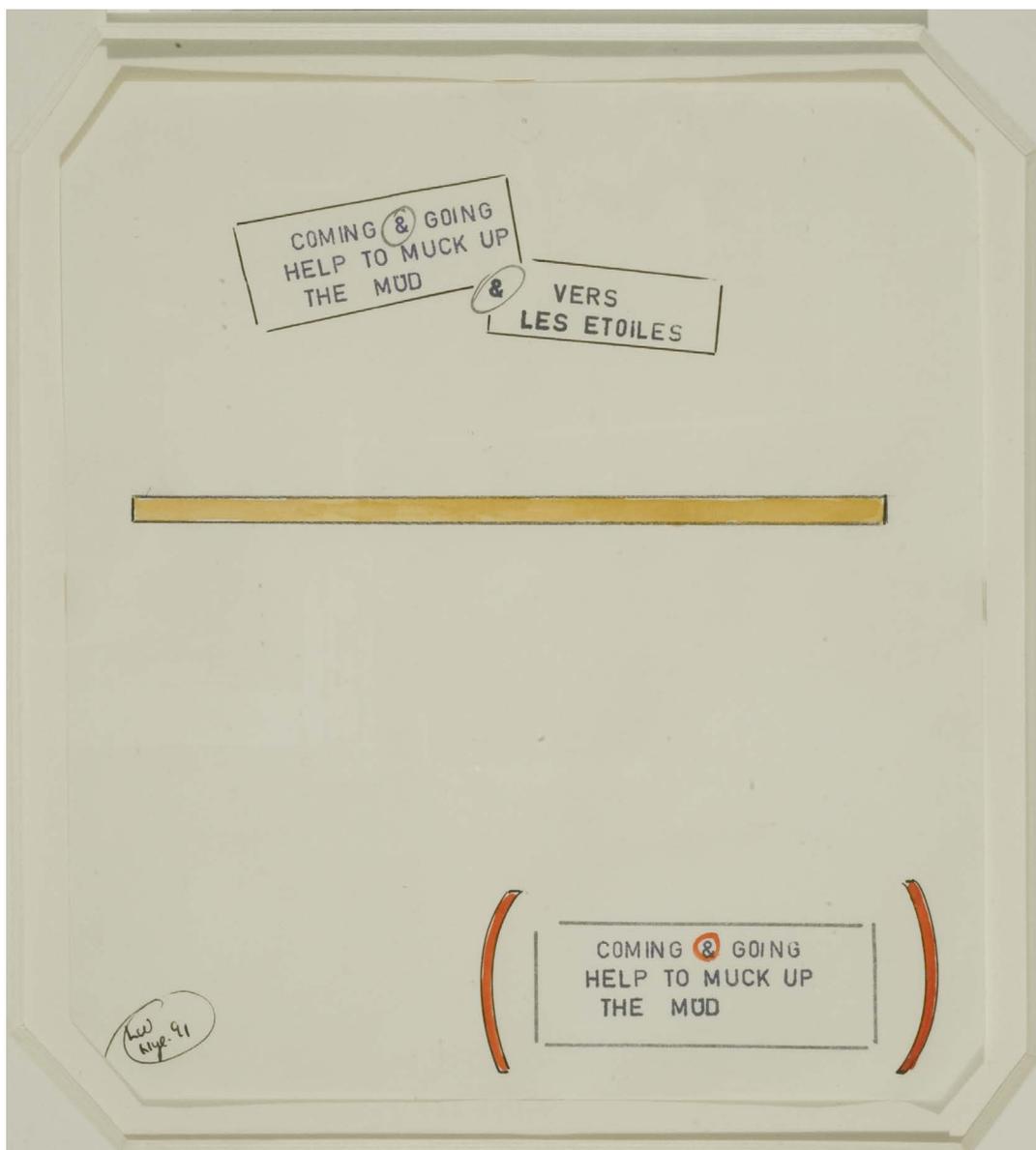
ČÁSLAV, CECOSLOVACCHIA 1935- PRAGA 2015

Fragile Spring

1984

penna, inchiostro e tempera su carta
inv. GDSU n. 116762

Dono di Aleš Veselý, 1994



LAWRENCE WEINER

NEW YORK 1942 - 2021

Senza titolo

1991

matita, acquerelli, timbri e pennarelli su carta
inv. GDSU n. 116552

Dono di Lawrence Weiner, 1994



GILBERTO ZORIO

ANDORNO MICCA, BIELLA 1944

Il soffio dell'arte

1993

inchiostri, sabbia di Stromboli e cloruro di cobalto su carta
inv. GDSU n. 116418

Dono di Gilberto Zorio, 1993





